



## **PIANO DELLA PERFORMANCE**

### **ANNI 2014-2016**

**(Attuazione dell'art. 10 comma 1, lett.a), D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150)**

**Approvato con Deliberazione  
Presidenziale n. 16 del 15 luglio 2014**

## INDICE

Presentazione

1.1 Chi siamo

1.2 Cosa facciamo

1.3 Come operiamo

2.1 Il Parco in cifre

2.2 Organizzazione territoriale del Parco

2.3 Gli organi e i Servizi dell'Ente Parco

2.4 Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco

2.5 La missione

2.5.1 La conservazione della natura

2.5.2 La conservazione del patrimonio storico-architettonico

2.5.3 La promozione delle attività compatibili

2.5.4 L'educazione ambientale

2.5.5 Promozione della ricerca scientifica e svolgimento di attività di monitoraggio

3.1 Analisi del Contesto Esterno

3.2 Analisi del Contesto Interno

L'organizzazione

Le risorse umane

La salute finanziaria e le riduzioni di spesa previste dalla normativa

3.3 Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

4 Definizione degli obiettivi strategici periodo 2014-2016

5 Il collegamento e l'integrazione con il Piano Anticorruzione e il Piano della Trasparenza

6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.2 Obiettivi assegnati al Direttore

6.3 Obiettivi operativi assegnati ai titolari di posizione organizzativa

6.4 Scheda obiettivi titolari di posizioni organizzative:

7 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

## *Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*

Piano della performance 2013 ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

### **Presentazione**

Il piano della Performance dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che forma oggetto di questo documento, è stato redatto dalla Direzione e dai servizi dell'Ente ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche sulla scorta della relazione previsionale e programmatica del Presidente dell'Ente, allegata al Bilancio di Previsione per l'Anno 2014.

Nella sua articolazione segue, adattandoli alla realtà dell'Ente, i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nelle deliberazioni n. 112 del 28 ottobre 2010, n. 1 del 5 gennaio 2012 e n. 6 del 17 gennaio 2013.

Si è inoltre tenuto conto anche delle indicazioni previste dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, laddove questo evidenzia che è necessario coordinare il Piano della Performance con il Piano della Trasparenza e il Piano Triennale Anticorruzione, approvato dall'Ente con Deliberazione Presidenziale n. 3 dell'11 marzo 2014.

Il Piano è stato quindi redatto seguendo gli schemi e le caratteristiche descritte negli atti citati sopra, ed è stato costruito con la partecipazione dei singoli servizi in cui si articola l'organizzazione dell'Ente. Nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, si è tenuto, primariamente conto delle difficoltà e ristrettezze che caratterizzano il bilancio di previsione dell'Ente anche per l'anno 2014, dovuto alla significativa diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il risultato è comunque un Piano che, articolandosi in Obiettivi Strategici e obiettivi operativi, rende conto di una attività complessa e multiforme, fortemente orientata al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, ma costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, anche attraverso l'organizzazione di apposite Giornate della Trasparenza.

Il Piano costituisce quindi uno strumento innovativo di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa: come ogni strumento innovativo potrà e dovrà essere perfezionato nel tempo, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

**Il Presidente**  
Arturo Diaconale

## **1.1 Chi siamo**

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' vigilato dal Ministero dell'Ambiente. Il Parco ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 143.132,1 ettari.

Gli organi dell'Ente, di cui alla Legge quadro sulle aree protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394), sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Attualmente, dopo oltre tre anni di commissariamento, gli organi esistenti e che svolgono con pienezza i propri compiti istituzionali sono il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo. L'attuale Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente ed è in carica dal 8 luglio 2010. Il mandato dura 5 anni.

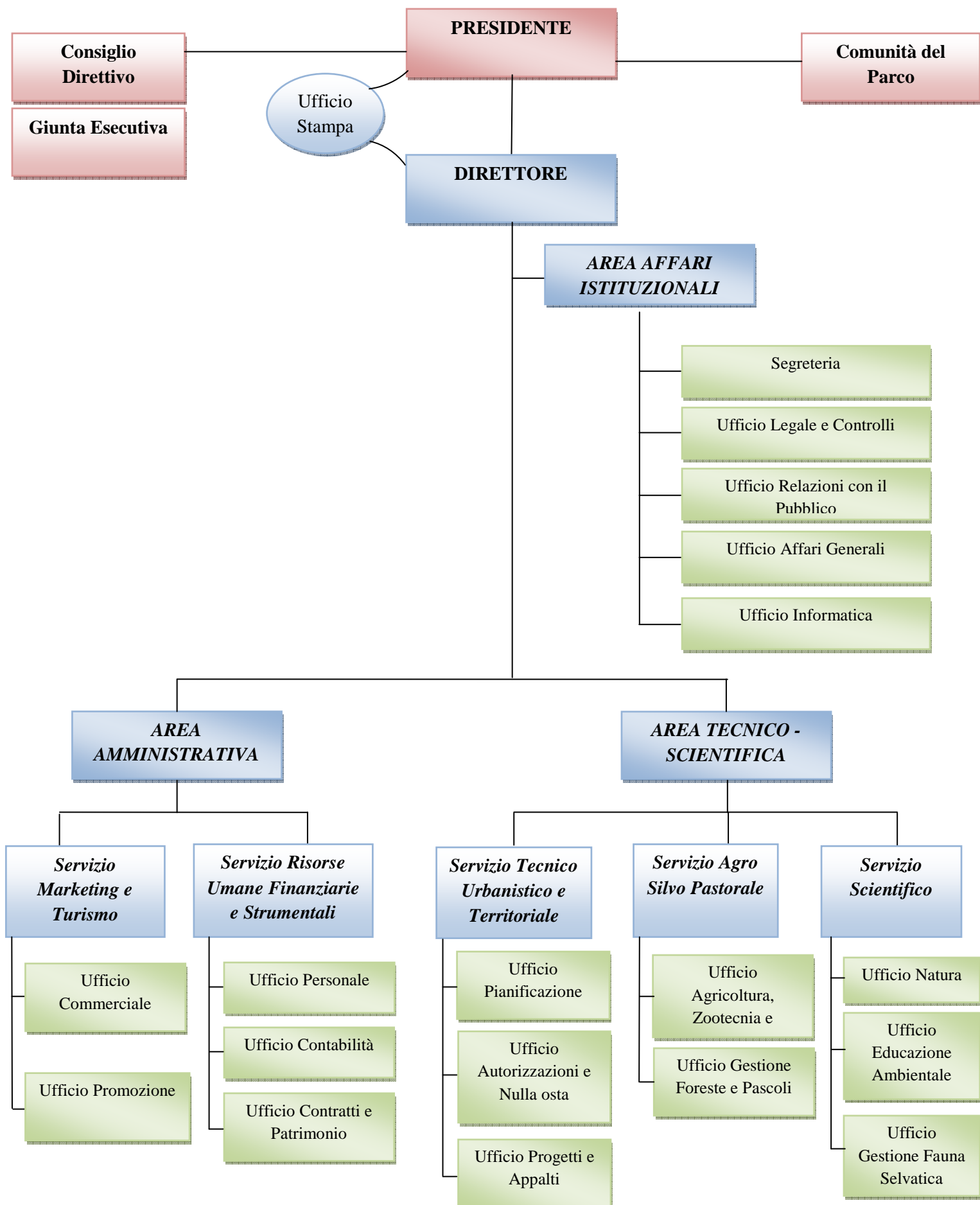
Il Collegio dei revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' nominato con decreto del Ministro dell'Economia ed è formato da tre componenti, di cui uno designato dalle regioni. Al momento, il Collegio non è completo poiché manca del componente designato dalle tre Regioni.

Il Coordinatore Tecnico Amministrativo dell'Ente, nominato con Deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente, attuale Presidente, dott. Arturo Diaconale, n. 11 del 4 giugno 2012, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 70 unità. L'organigramma è articolato in tre Aree Organizzative (Amministrativa, Affari Istituzionali e Tecnico-Scientifica. Alle Aree fanno riferimento specifici Servizi. Questi ultimi sono articolati in uffici.

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, Punti Informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, sentieristica.

**Organigramma Ente Parco (Fig.1)**



## 1.2 Cosa facciamo

Finalità specifica del Parco è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e minacciate (quali il Lupo e il Camoscio appenninico, l'Adonis Vernalis, la Rosalia alpina, e tante altre) e i loro ambienti e habitat. Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco. Accanto alla principale finalità di conservazione, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro-silvo pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Un'altra importante finalità del Parco è legata alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti. Prendendo lo spunto da queste finalità istituzionali, il presente Piano individua delle aree strategiche d'intervento per i prossimi tre anni e, per ciascuna area strategica, definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali (detti "outcome").

La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità. I risultati attesi riguardano il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici, il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, anche attraverso la gestione diretta a fini della migliore conservazione degli stessi, il mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, anche in relazione alle interazioni con il bestiame, le azioni per il contenimento della popolazione dei cinghiali, il mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati agli operatori agricoli e zootecnici affinché continuino ad operare sul territorio protetto, la conservazione e la tutela della biodiversità coltivata, il recupero di varietà e razze a rischio di estinzione, la promozione di una gestione forestale sostenibile.

La seconda area strategica è identificata nella conservazione, valorizzazione e tutela del paesaggio. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio", firmata a Firenze nel 2000 da 45 diversi Paesi. I risultati attesi riguardano la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, mediante l'articolazione del territorio parco in unità di paesaggio. Le singole unità di paesaggio sono concepite come unità territoriali su cui basare le nuove strategie di sviluppo sostenibile. Così facendo esse rappresentano la trama di riferimento per le politiche di gestione del territorio del parco.

La terza area strategica interessa l'informazione, l'educazione del cittadino, sia appartenente alle comunità locali sia visitatore, nonché la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa e quantitativa da parte di cittadini e visitatori esterni. I risultati attesi riguardano lo sviluppo di una adeguata rete di punti informativi, punti vendita, e Centri Visita, destinati ai turisti oltreché ai residenti, l'organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività. Ulteriore risultato atteso, nello specifico dell'attività di educazione alla sostenibilità per i cittadini e per gli studenti, è l'avvio di processi partecipativi per la prevenzione e gestione dei conflitti socio-ambientali, attraverso lo sviluppo di progetti e programmi specifici verso tre macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti- studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), visitatori, da parte del Centro di Educazione Ambientale del Parco CEA CEDAP.

La quarta area strategica attiene alla promozione delle attività compatibili: in questo ambito i principali risultati attesi riguardano la creazione di una rete di relazioni tra Ente Parco e operatori locali, la riduzione del conflitto tra le attività agricole e zootecniche e la fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento delle misure di prevenzione dei danni, l'attivazione di azioni di animazione e partecipazione anche con funzioni di attrattività turistica del territorio, la promozione diretta ed indiretta di attività turistiche compatibili e dotate dei necessari caratteri di qualità, la promozione del territorio attraverso le produzioni enogastronomiche dell'area protetta, l'assistenza tecnica ad allevatori e agricoltori finalizzata ad ottenere attività sempre più sostenibili.

La quinta area strategica d'intervento è più interna all'Ente, riguardando le attività amministrative e istituzionali, ma i risultati attesi possono generare benefici effetti anche nei confronti del cittadino – utente del Parco come entità amministrativa. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza del personale, attraverso una migliore organizzazione del lavoro, una mappatura delle competenze interne e dei procedimenti amministrativi ed in generale una migliore efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente.

### **1.3 Come operiamo**

Il raggiungimento dei risultati attesi (outcome) comporta l'individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera. In questo capitolo vengono sinteticamente illustrate le modalità con cui il Parco è chiamato a operare per raggiungere i risultati previsti, insieme agli altri soggetti coinvolti.

#### Area strategica 1 e 2: conservazione e tutela della biodiversità, della natura e gestione del territorio

Outcome 1 - Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette: il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto regioni e province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di migliorare e ripristinare la funzionalità degli ecosistemi nel Parco e espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo il Camoscio Appenninico, ma anche l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza è stata rilevata di passaggio e soprattutto il Lupo, fondamentale elemento di bilanciamento degli ecosistemi.

In questo senso le regioni e le province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano, redatto sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse regioni e province hanno ampiamente partecipato. In quest'ottica vanno inquadrati sia i Progetti LIFE CRAINat (che ha come obiettivo la conservazione/incremento delle popolazioni di gambero autoctono), sia LIFE ANTIDOTO (che si prefigge di adottare e diffondere misure innovative per la lotta all'uso illegale del veleno che colpisce specie protette quali il lupo, l'orso e vari rapaci).

Per quanto riguarda il Camoscio Appenninico, l'Ente Parco svolge un ruolo attivo in un altro progetto LIFE, di cui è capofila il Parco Nazionale della Majella, il LIFE COORNATA. Il progetto prevede lo sviluppo di una serie di attività finalizzate a migliorare la qualità della gestione, fin qui sviluppata dai Parchi, del Camoscio appenninico. Mira inoltre a comprendere le cause e contrastare le criticità presenti nelle popolazioni concentrate nei parchi, nei siti della RETE NATURA 2000 e ad incrementare la presenza della specie nei siti individuati dall'Action Plan del Ministero dell'Ambiente, un programma in itinere che vede le aree protette dell'Appennino operare in stretta sinergia per il ripopolamento dell'animale con il coordinamento dello stesso Ministero. Per la prima volta le attività sono state sviluppate in maniera congiunta e condotte in forma coordinata da tutti i parchi dell'Appennino centrale interessati dalla presenza, anche potenziale, di questo ungulato.

La tutela della biodiversità si realizzerà anche attraverso la protezione e la promozione di quel particolare tipo di biodiversità che è quella coltivata e allevata, tramite i progetti CERERE, DEMETRA, e PERSEFONE e FERONIA, volti al recupero di antiche varietà colturali orticole, cerealicole, leguminose e aromatiche e la conseguente creazione di una Rete di Agricoltori Custodi; FRUTTANTICA, (volta al recupero e diffusione degli antichi Fruttiferi); PECUNIA che ha lo

scopo di restituire alla LANA delle greggi allevate nel Parco, il suo giusto valore, riattivando la filiera così come lo era un tempo; il progetto di recupero di una antica razza ormai in via di estinzione: la Pecora Pagliarola; MAIA, un nuovo progetto che mira a sperimentare la sostenibilità ambientale dell'allevamento dei suini all'aperto. Infine la tutela della biodiversità forestale, considerando che le foreste coprono oltre 70.000 Ha dell'intera superficie dell'area protetta (circa la metà), si comprende come la gestione forestale sia uno dei principali e dei più delicati impegni dell'Ente.

A queste attività si continuerà ad affiancare il censimento ed il monitoraggio del patrimonio floristico, con particolare riguardo alle emergenze floristiche, nonché la divulgazione dei temi inerenti la flora spontanea, assicurato dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Barisciano) cogestito in collaborazione con l'Università di Camerino. Il personale che a vario titolo opera presso il Centro (Ente Parco e Università) collabora con le attività di istruttoria, dando così seguito, in ambito conservazionistico, all'attività di raccolta dati e studi sistematici e tassonomici. Una vasta e ben articolata rete di contatti e convenzioni favorisce la partecipazione (spesso con ruolo di coordinamento) a progetti nazionali di vario genere finalizzati allo studio, alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio floristico.

Dal 2013 la tutela della biodiversità è perseguita anche attraverso il Progetto ACQUA LIFE. Questo ha come principale obiettivo di sviluppare e divulgare il Pacchetto AQUALIFE, un sistema di indicatori di biodiversità innovativo e di facile utilizzo per la valutazione dello stato della biodiversità degli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee (GDE). I GDE sono ecosistemi la cui composizione in specie viventi e i cui processi ecologici sono condizionati più o meno direttamente dalle acque sotterranee.

Le acque sotterranee sono ecosistemi che albergano un'elevata biodiversità di grande valore, poiché costituita da specie rare, spesso endemiche ed eccezionalmente vulnerabili. Molti di questi sistemi e la biodiversità che ospitano sono considerati a rischio in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Tuttavia, non esiste a oggi nessuno strumento per misurare il livello di biodiversità negli ambienti acquatici sotterranei e nei GDE in generale, il tasso di perdita di biodiversità e la correlazione con le attività antropiche svolte in superficie ma che influenzano profondamente la biodiversità dei GDE. Questa condizione ostacola una pianificazione gestionale efficiente che, in visione olistica, contempli, nella tutela della biodiversità acquatica, anche quella sotterranea.

Il nostro Ente è il soggetto capofila del progetto che vede, tra gli altri, la partecipazione della Regione Abruzzo dell'Università dell'Aquila e dell'Enel.

Outcome 2 – Politiche socio-economiche: dal momento che nessun paesaggio è un'isola, le decisioni che riguardano la sua conservazione hanno interdipendenze con la pianificazione, e la gestione del territorio e lo sviluppo socio-economico di concerto con le comunità locali. Pertanto dovrà essere prevista la valorizzazione delle tradizioni, e delle usanze e consuetudini che caratterizzano le culture locali, attraverso piani e programmi d'azione messi in campo dall'Ente, di concerto con le comunità locali. Ciò consentirà di evitare che i Parchi siano intesi solo come vincolo sul territorio.

Outcome 3 - Conservazione del patrimonio storico-architettonico degli insediamenti: il perseguimento di questo risultato avverrà principalmente attraverso lo strumento dell'"intesa" con le amministrazioni comunali riguardo alle previsioni di carattere urbanistico ed edilizio, per assicurare che siano coerenti con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e tutela, delineati dalle misure di salvaguardia indicate nel decreto istitutivo dell'Ente Parco (DPR 5 giugno 1995), in mancanza del Piano del Parco, ancora in fase di approvazione. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. Nel corso dell'anno l'Ente Parco di solito rilascia oltre 500 nulla osta divisi nelle suddette categorie.



Outcome 4 – Gestione del territorio: Per l'anno in corso sono previsti diversi interventi su edifici di proprietà danneggiati dal sisma del 2009. Si tratta di interventi di manutenzione ordinaria su alcune strutture e di manutenzione straordinaria su altre. A questi si affiancano i vari progetti e interventi di miglioramento e riqualificazione dei centri visita, delle aree sosta, dei rifugi e della rete sentieristica. In questa ottica rientrano anche gli interventi relativi alla gestione del tracciato dell'Ippovia del Gran Sasso d'Italia.

Outcome 5- Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico: il Parco proseguirà la politica di assunzione in gestione diretta di alcuni boschi e di altre formazioni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, valutando caso per caso se e come indennizzare i proprietari, pubblici o privati, per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti. Inoltre sarà ulteriormente rafforzata la tutela del patrimonio boschivo davvero unico nel suo genere, anche tramite la collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e specifici accordi con le Università per la conoscenza e la conservazione dei Boschi Vetusti così come per la salvaguardia dei castagneti colpiti dal mal dell'Inchostro. A ciò va aggiunto uno studio, in corso di realizzazione a seguito di specifico accordo sempre con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, volto ad individuare e mappare i terreni all'interno del Parco gravati da diritti di uso civico. L'obiettivo sarà quello di ottenere una "carta dei terreni gravati da uso civico", indispensabile strumento necessario per la fase di pianificazione, regolamentazione e gestione dell'area protetta e dei Siti Natura 2000. In quest'ottica vanno inquadrati i due nuovi Progetti LIFE Natura, FAGUS "Le Foreste degli Appennini: buone pratiche per coniugare Uso e Sostenibilità" e PRATERIE "Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga".

Outcome 6 - Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica: anche grazie alle disponibilità finanziarie derivanti dai progetti PATOM per la tutela dell'Orso Bruno Marsicano, il Parco intensificherà le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dal Servizio Scientifico dell'Ente. In collaborazione con le AASSLL locali, l'Istituto Zooprofilattico e gli allevatori, saranno attivate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco.

### Area strategica 3: informazione, promozione del Parco del suo territorio e delle sue attività economiche, sociali e culturali, educazione del cittadino

Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori: la rete delle strutture, quali centri visitatori, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione continua, l'accentuazione della funzione di informazione e di conoscenza del territorio dei percorsi e dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto, a fronte della disponibilità di adeguate risorse finanziarie, operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Presso il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino è stato istituito nel 2009 un Orto Botanico, al fine di incrementare le attività didattico-divulgative, cui è stato dato un grande impulso. Vengono organizzati numerosi eventi e corsi a tema botanico e culturale che richiamano un vasto pubblico verso la struttura e verso i temi relativi alla flora, al territorio e più in generale all'ambiente. Tali manifestazioni vengono organizzate in collaborazione con varie associazioni territoriali e quindi rappresentano anche un forte legame con i soggetti che condividono gli obiettivi di tutela e promozione dei beni ambientali territoriali. Tutte le manifestazioni vengono organizzate, per motivi etici ed economici, a totale carico dei partecipanti, in modo da non mettersi in concorrenza ma anzi da rappresentare un esempio e stimolare gli operatori turistici all'organizzazione autonoma di iniziative legate alle risorse e alle attrattive territoriali.

Outcome 2 - Sviluppo di una progettazione partecipata: metodologie specifiche di progettazione di programmi educativi che fanno perno sull'area protetta e sul suo patrimonio naturalistico e storico-

culturale, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Parco, del corpo docente e dei dirigenti scolastici. Le proposte di percorsi didattici consentiranno un approccio metodologico nel contempo scientifico, emozionale e sensoriale ponendo l'accento sulla conoscenza, il senso di appartenenza e di responsabilità rispetto al territorio protetto.

Outcome 3 – La formazione degli educatori ambientali e interpreti naturalistici:

La formazione degli educatori ambientali che operano nel Parco persegue l'obiettivo di migliorare l'offerta qualitativa e quantitativa dei servizi di educazione ambientale rivolti alle scuole e ai visitatori, innovando il profilo qualitativo dei laboratori didattici e delle esperienze in ambiente. Questa formazione risponde inoltre ad una crescente domanda di professionalizzazione da parte di giovani neolaureati, molti dei quali residenti nel territorio, che consenta loro di poter lavorare nell'area protetta.

Outcome 4 - Strumenti di promozione del Parco. La promozione del Parco si svolge anche attraverso modalità innovative in grado di coinvolgere i potenziali visitatori dell'area protetta tramite l'uso di mezzi multimediali con cui scaricare applicazioni informatiche da cui trarre informazioni sulla sentieristica, sulle bellezze naturali e paesaggistiche, nonché sui prodotti tipici. L'Ente perseguirà l'obiettivo della promozione del territorio, continuando anche sulla strada già intrapresa nel 2010-2012 con i progetti finanziati dai fondi Por-Fesr 2007-2013, nonché attraverso il coordinamento con i diversi GAL (Gruppi di Azione Locale). La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi culturali e convegni in cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell'Ente a varie fiere tematiche anche internazionali come Destination Nature di Parigi, Travel Show and Destination the Holiday di Londra. La valorizzazione e promozione dell'Ente sarà poi realizzata anche tramite la gestione della propria rete commerciale, attraverso i Punti Informativi e Punti vendita gestiti direttamente dal Parco o affidati a soggetti terzi. Nel corso del nuovo anno, l'Ente punterà a sviluppare ancora di più questo corso d'azione, anche a seguito delle risultanze della visita degli ispettori ministeriali del novembre 2012. Questi hanno infatti posto l'attenzione sulla necessità di ridurre le strutture gestite in prima persona dall'Ente, ai fini di una riduzione dei relativi costi di gestione, per favorire invece una maggiore presenza di soggetti privati. Di conseguenza, nel corso del 2014, come nell'anno precedente, si punterà ad incrementare il numero di strutture ricettive affidate a terzi, tramite bandi ad evidenza pubblica o dismesse e riconsegnate agli Enti proprietari, a seguito della scadenza dei contratti di comodato stipulati negli anni passati.

Promozione di forme di comunicazione pubblica:

comunicazione tra informazione scientifica e competenze locali, tesa a favorire riflessioni sulla sostenibilità dei processi di sviluppo locale, attraverso metodologie partecipative, nel senso di una vera e propria governance ambientale, volta anche alla prevenzione e alla gestione dei conflitti socio-ambientali. L'obiettivo si inserisce in quello più generale finalizzato alla condivisione di valori e alla presa di coscienza di una comune responsabilità nella valorizzazione conservativa del territorio. Anche questo aspetto, nel corso del 2014, registrerà un ulteriore progresso, tramite l'implementazione del già ricordato progetto "LIFE+ PRATERIE". Questo, approvato alla fine del 2012, è il progetto, del quale il Parco è unico beneficiario e che vede concretamente coinvolti tutti i servizi operativi dell'Ente. Suo obiettivo principale è la conservazione a lungo termine di Campo Imperatore e delle altre praterie d'alta quota tramite l'incoraggiamento di pratiche di pascolo adeguate, l'oculata gestione delle infrastrutture ricettive ed il controllo dei flussi turistici.

I risultati attesi del progetto consisteranno in:

- Adozione di regolamenti di pascolo da parte di almeno 9 comuni;
- Miglioramento delle condizioni di conduzione di bestiame per almeno il 25% degli allevatori nell'area di progetto;
- Riduzione dell'impatto turistico su 90 km di sentieri e 5 ha di aree parcheggio.

Tali azioni favoriranno un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie beneficiarie del progetto: 6210\*, 6230\*, 5130, 6170, 7140, 3150, 8210, 8120, vipera dell'orsini, camoscio, tritone crestato italiano.

#### Area strategica 4: Promozione delle attività compatibili

Outcome 1 - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali: attraverso un continuo contatto con le diverse realtà locali, sono state poste le basi per un nuovo modello di agricoltura competitiva e compatibile, che ha permesso la costituzione di alcuni Consorzi di Tutela e Valorizzazione, a partire da quello per il Pecorino di Farindola per arrivare a quello del Canestrato di Castel del Monte, successivamente poi sono state costituite l'Associazione Produttori della Lenticchia di Santo Stefano di Sessanio, quella della Mortadella di Campotosto ed infine l'Associazione dei Produttori della Patata Turchesa, tutti promossi e sostenuti dal Parco e dai Comuni dell'areale di produzione. Sono state anche messe in atto azioni di sostegno ad aziende che opereranno nel rispetto dei principi di tutela della natura e della biodiversità, tramite la messa in opera di un Avviso pubblico che ha consentito la concessione in comodato d'uso di Alveari a sostegno degli apicoltori del Parco, con conseguente monitoraggio ambientale dell'area protetta attraverso l'analisi dei Mieli e dei Pollini, favorendo il nomadismo in aree indicate dal Parco sulla base sia delle presenze floristiche che dei periodi di fioritura. Analogamente, il pieno coinvolgimento degli operatori di educazione ambientale, di accompagnamento e guida nella definizione e attuazione delle iniziative educative del Parco, ha consentito l'attivazione di momenti permanenti di scambio e confronto. Partendo da queste esperienze, si ritiene necessario conseguire il risultato di implementare ambiti permanenti di discussione con gli operatori locali che svolgono attività in campo turistico, agro silvo pastorale, dell'artigianato di qualità e dei servizi, al fine di delineare in misura condivisa le linee di azione comuni e gli impegni da assumere per le iniziative di sviluppo.

Outcome 2 - Riduzione del conflitto tra allevamento e fauna protetta: L'obiettivo perseguito è quello della graduale e costante riduzione del conflitto, dalle esperienze comunque in corso, dovranno essere individuate, con il pieno coinvolgimento degli allevatori e dei loro rappresentanti, le modalità concrete per agire per quanto possibile sulla prevenzione del danno, anche con l'obiettivo di una sostanziale riduzione degli indennizzi. A questo proposito, dopo il progetto Life COEX, si è avviato e concluso, nel corso 2013, anche il progetto LIFE EX-TRA (volto a contribuire alla conservazione del lupo e dell'orso e a favorire la coesistenza di questi grandi predatori con le attività zootecniche).

Outcome 3 – E' possibile conseguire l'obiettivo attinente a questa area strategica anche attraverso la concessione di contributi finanziari a iniziative culturali, sociali, scientifiche e di natura più varia, poste in essere da soggetti pubblici o privati che svolgono le loro attività all'interno dell'area protetta. Con quest'attività l'Ente contribuisce ad incrementare le attività compatibili all'interno del Parco e a migliorare la "salute economica" del territorio che ricade nella sua competenza. Un esempio è il Concorso apistico "Mieli del Parco", la cui prima edizione c'è stata nel 2011 ma che si ripeterà ogni anno, che ha l'obiettivo di premiare i migliori mieli di qualità prodotti all'interno del Parco, come strumento operativo per il progetto di "Caratterizzazione dei mieli uniflorali del Parco". Un altro è l'evento che anch'esso si ripete ogni anno l'11 novembre, giorno di San Martino, dal titolo "SEMI in LIBERTA" che permette agli aderenti alla Rete degli Agricoltori Custodi in incontrarsi e scambiarsi i semi.

#### Area strategica 5 attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori: analogamente a quanto previsto a proposito degli allestimenti delle strutture informative, sulla base di analisi e interventi già parzialmente in corso, si ritiene necessario raggiungere il risultato dell'elevazione degli standard di sicurezza sia dei luoghi di lavoro del personale dell'Ente, sia delle strutture destinate ad accogliere i visitatori. Sono quindi in corso di identificazione gli interventi necessari e in via di quantificazione le risorse indispensabili. Verrà di conseguenza redatto un piano degli interventi, indicando le priorità sulla base delle reali esigenze e delle risorse finanziarie realmente disponibili.

Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro: per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun Servizio, Ufficio e dipendente, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti

con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L'obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la mappatura delle competenze interne del personale dell'Ente, al fine di valorizzarne al meglio le caratteristiche e le conoscenze. Anche l'approntamento di una check list unica per l'intero Ente di tutti gli adempimenti di gara, può contribuire a migliorare l'organizzazione del lavoro comune.

Outcome 3 – Trasparenza attività amministrativa. A seguito di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013, emanato in attuazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012. L'obiettivo perseguito con il decreto è quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avvengono attraverso il sito istituzionale. L'attuazione della trasparenza rappresenta inoltre un'opportunità per i dirigenti e i funzionari pubblici in quanto consente di evidenziare il corretto agire amministrativo alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'amministrazione. Nello spirito del Decreto, l'Ente Parco, nel corso dell'anno passato, ha avviato una completa riorganizzazione delle procedure di pubblicazione dei documenti in nome della massima trasparenza. La sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web del Parco è stata avviata e nel nuovo anno 2014, verrà implementata in modo completo ed esaustivo.

Outcome 4 – Anticorruzione. Con l'obiettivo della prevenzione della corruzione, come indicato dalla ricordata Legge 190/2012, nell'anno 2014, l'Ente Parco ha approvato il primo Piano Triennale Anticorruzione. Questo è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell'Ente, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello. Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili in tal senso. Come previsto dalla comunicazione della Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), del 18 dicembre 2013, sull'avvio del ciclo della performance 2014-2016, nella definizione degli obiettivi dei nuovi Piani della Performance, gli Enti sono chiamati a prevedere uno stretto collegamento tra i detti obiettivi e quanto indicato nei Piani Anticorruzione approvati. Per l'Ente Parco, tale legame è esplicitato nelle pagine che seguono.

## **2.1 Il Parco in cifre**

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2914 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso, interessando tre regioni, cinque Province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni.

L'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, oltre al Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa.

E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,1 ettari dei quali l'84% interessa la regione Abruzzo. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica ("Beni ambientali individui" ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente.

L'Ente Parco, istituito nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

## 2.2 Organizzazione territoriale del Parco

Il territorio è organizzato per sistemi così distinti: Sistema Funzionale del Parco, Sistema Insediativo e Sistema di accessibilità. Il Sistema Funzionale del Parco che comprende i servizi del Parco (direzionali e non) è suddiviso in "Attrezzature e Servizi del Parco" e "Altre attrezzature".

Le "Attrezzature e servizi del Parco" sono costituite da:

- accessi al Parco: coincidono con i "monoliti". I monoliti sono infrastrutture informative poste lungo le vie statali, provinciali e alcune comunali che indicano l'ingresso al Parco.
- terminali: punti di scambio tra viabilità veicolare e sentieristica. Nella possibilità di avere spazi idonei, questi possono essere costituiti da piccole aree di sosta comprendenti uno o più tavoli con panchine in legno e bacheche informative sulle norme comportamentali nel Parco, sul tracciato del sentiero da percorrere con cartografia del luogo, nonché informazioni generali relative alla zona;
- uffici direzionali: uffici di livello superiore ai centri servizi destinati a funzioni direzionali. Hanno una collocazione strategica basata sulla geografia dei luoghi, sui collegamenti viari, sulle potenzialità dei centri pedemontani. Verranno ubicati nelle seguenti località: Assergi (L'Aquila), Isola del Gran Sasso (TE), Amatrice (RI), Valle Castellana (TE), Farindola (PE);
- centri servizi e/o punti informativi: strutture operative dislocate in tutti i centri capoluogo del Parco, in grado di fornire assistenza e informazione ai cittadini nonché ai visitatori. A loro sono affidate le funzioni di uffici decentrati, comprese quelle relative alle attività amministrative dell'Ente Parco nonché alle iniziative culturali, ricreative e turistiche che si svolgono nel territorio. Questi uffici fungono, da una parte, come sportello amministrativo al cittadino e, dall'altra, come punto informativo turistico o appoggio per iniziative culturali o di altro genere;
- stazioni CTA/CFS Sorveglianza Parco: strutture di appoggio per le guardie del Corpo Forestale dello Stato, che svolgono attività di controllo, sorveglianza e movimento sul territorio. Il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA), che ha iniziato la sua attività nell'anno 1997, è strutturato in 16 Comandi Operativi.

Le "Altre attrezzature" vengono invece individuate in:

aree faunistiche: area naturale recintata, esistente o di progetto, di ampiezza variabile che ospita una specie animale presente in libertà nel Parco o della quale sono in corso programmi di reintroduzione in natura. Sono localizzate a Cortino (TE), Pietracamela (TE), Farindola (PE), Corvara (PE), Pescosansonesco (PE), Cerqueto di Fano Adriano (TE), Valle Castellana (TE) e nell'area compresa tra Filetto (AQ) e Camarda (AQ);

- campeggi attrezzati: sono indicate le aree per l'accoglienza ricettiva di tipo non residenziale. Per ogni area di campeggio è preventivamente stabilito un carico massimo di persone, in relazione alle caratteristiche della località interessata, alla vicinanza di centri abitati, alle possibilità di smaltimento dei rifiuti, alla disponibilità di acqua e alle modalità di raggiungimento. Le aree per il campeggio attrezzato sono localizzate nelle località turistiche di: S. Giacomo di Valle Castellana (TE), Prati di Tivo di Pietracamela (TE), Fonte Cerreto di L'Aquila (AQ), Ceppo di Rocca S. Maria e nei comuni di: Capitignano (AQ), Villa Celiera (PE), Brittolli (PE), Villa S. Lucia (AQ), Castel del Monte (AQ), S. Stefano di Sessanio (AQ);
- rifugi: strutture di accoglienza per la sosta dell'escursionista e dell'alpinista. In ogni caso un locale del rifugio resta sempre aperto e vi si può pernottare;
- basi sci di fondo: sono indicati gli impianti per la pratica dello sci di fondo, localizzati a Fossa di Paganica, Piana di Illica, Ceppo, Prati di Tivo, Piana di Cardito, Fonte Vetica, Lago Racollo e Piana di Voltigno.

Il Sistema Insediativo è costituito dalle "Polarità di riferimento" e dalle "Località di riferimento". Le "Polarità di Riferimento" rappresentano i poli di aggregazione insediativi, con particolare riferimento ai servizi destinati alla popolazione. L'indicatore di polarità è dato per livelli (superiore, intermedio,

locale), differenziati a seconda del tipo di servizi (istruzione, sanità, uffici giudiziari, uffici finanziari, uffici postali, banche, culti religiosi, ecc.), attribuendo il livello intermedio e superiore ai centri capoluoghi di comune dotati anche di servizi non contemplati dal D.M. 2 Aprile 1968 n. 1444. Sono di livello superiore, in ragione della più ricca e completa dotazione di servizi sovralocali, le polarità di L'Aquila e Teramo. Sono di livello intermedio le polarità di Montorio al Vomano (TE), Castelli (TE), e Amatrice (RI). I restanti capoluoghi di comune sono polarità di livello locale. Le "Località di Riferimento" indicano le località del Parco per le quali è possibile il recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, nei nuclei consolidati e nei nuclei storici semirurali, nonché i servizi ricettivi e di supporto al turismo, gli impianti sciistici e gli elementi di supporto alle produzioni tipiche.

I "Centri Storici e Nuclei Consolidati" sono le zone "A" e "B" di P.R.G. destinabili a operazioni di recupero, anche per fini di incremento, adeguamento e diffusione dell'offerta di ricettività all'interno del Parco. I "Nuclei Storici Semirurali" sono quelli che per vocazione e collocazione territoriale risultano essere destinati ad attività di agriturismo e turismo rurale.

Le località di riferimento per il recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, nei nuclei consolidati e nei nuclei storici semirurali, risultano essere concentrate nel versante teramano tra Fano Adriano, Crognaleto, Cortino, Rocca S. Maria, Valle Castellana, dove la presenza antropica è caratterizzata da una infinità di piccoli centri o nuclei abitati. I "Servizi di Supporto al Turismo" sono quelli relativi all'ospitalità turistica extra-alberghiera, nonché all'accoglienza e assistenza turistica in genere.

Il Sistema di accessibilità contempla le infrastrutture identificate come principali supporti per la fruizione turistico-ricreativa, per le esigenze di servizio alla popolazione residente locale, per la sentieristica destinata all'escursionismo e infine le "strade critiche" da sottoporre a regolamentazione per esigenze di tutela della naturalità.

### 2.3 Gli organi e i Servizi dell'Ente Parco

Gli organi dell'Ente sono:

- **Presidente**, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente parco, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Spetta al Presidente:

- a) fissare l'ordine del giorno, convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva
  - b) adottare i provvedimenti di attuazione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta assumendo, nell'ambito del proprio ruolo e nei limiti delle proprie attribuzioni, ogni iniziativa utile allo scopo
  - c) adottare, in casi straordinari di necessità ed urgenza, deliberazioni immediatamente esecutive di competenza del Consiglio Direttivo o della Giunta Esecutiva, portandole a ratifica nella prima seduta utile
  - d) stabilire e mantenere proficui rapporti con le Istituzioni, gli Enti, le forze sociali, culturali, economiche e produttive presenti sul territorio
  - e) esercitare tutte quelle altre funzioni a lui demandate da leggi e regolamenti.
- **Il Consiglio direttivo**, formato dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentite le regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del Parco, secondo le seguenti modalità:
  - cinque, su designazione della Comunità del parco

- due, su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale
- due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco
- uno, su designazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste
- due, su designazione del Ministro dell'ambiente.

Funzioni:

- determina l'indirizzo programmatico dell'attività dell'Ente Parco, definisce gli obiettivi da perseguire e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa e tecnica alle direttive generali impartite.
  - delinea l'attività complessiva dell'Ente improntandola ai principi di buon andamento, imparzialità e legalità.
  - elegge al proprio interno un Vice Presidente e una Giunta esecutiva formata da cinque componenti, compresi il Presidente e il Vice Presidente.
  - elabora lo Statuto dell'Ente Parco e delibera ogni sua revisione
  - delibera gli atti generali di indirizzo e programmazione
  - delibera i bilanci annuali, le relative variazioni e assestamenti e il conto consuntivo
  - delibera la proposta di pianta organica e di ogni sua revisione
  - delibera i regolamenti interni per il raggiungimento delle finalità dell'Ente Parco
  - adotta il regolamento del Parco
  - predisporre il Piano per il Parco
  - esprime parere vincolante sul piano triennale economico e sociale elaborato dalla Comunità del Parco
  - interviene, qualora lo ritenga necessario od opportuno, nei giudizi riguardanti fatti dolosi o colposi che possano compromettere l'integrità del patrimonio naturale del Parco ed ha facoltà di ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di eventuali provvedimenti lesivi delle finalità istitutive del Parco.
- **La Giunta esecutiva**, composta da:
- a) il Presidente dell'Ente Parco, che la presiede;
  - b) il Vice Presidente dell'Ente Parco, che ne fa parte di diritto;
  - c) un componente eletto dal Consiglio Direttivo scelto tra i Consiglieri in carica
2. Alle sedute della Giunta Esecutiva partecipa il Direttore del Parco senza diritto di voto.
  3. Alla Giunta Esecutiva compete:
    - a) la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo;
    - b) la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo;

c) l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Direttore del Parco.

- **La Comunità del Parco**, costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricada in tutto o in parte in quello del Parco, dai presidenti delle Comunità Montane e dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate.

La comunità del Parco:

- a) delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, il Piano pluriennale economico e sociale e lo propone all'approvazione delle Regioni Abruzzo, Lazio e Marche e vigila sulla sua attuazione
- b) esprime parere obbligatorio sul bilancio e sul conto consuntivo dell'Ente Parco
- c) esprime parere obbligatorio in merito al regolamento del Parco
- d) esprime parere obbligatorio in merito al piano del Parco
- e) esprime il proprio parere su altre questioni a richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio direttivo.

- **Il Collegio dei revisori dei conti.** Esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente parco secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente parco, approvati dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'ambiente.

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Ministro del tesoro ed è formato da tre componenti scelti tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Essi sono designati: due dal Ministro del tesoro, di cui uno in qualità di Presidente del Collegio; uno dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate.

La struttura organizzativa e gestionale, al cui vertice figura il Coordinatore Tecnico-Amministrativo del Parco, è articolata come segue:

- a) Area Amministrativa, comprendente i Servizi Risorse Umane Finanziarie e Strumentali e Marketing e Turismo;
- b) Area Affari Istituzionali;
- c) Area Tecnico-Scientifica, comprendente i Servizi Agro Silvo Pastorale, Urbanistica e Territorio, Scientifico;

I dipendenti dell'Ente Parco sono in totale 70.

Le principali finalità istituzionali dell'Ente Parco, meglio articolate nei paragrafi inerenti il mandato istituzionale e la missione del Parco, espressamente previste dalla legge istitutiva e dalla richiamata legge n. 394 del 1991, sono le seguenti: la conservazione e tutela delle specie animali e vegetali presenti nell'area protetta, l'applicazione di metodi di gestione ambientale idonei a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente, la promozione di attività didattico - educative e di ricerca scientifica, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali l'Ente Parco interagisce, principalmente, con gli enti territoriali (comuni, province, regioni, comunità montane, università etc.), nonché con privati portatori di interessi (associazioni, operatori economici, categorie professionali, etc).

## **2.4. Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco**

Il Mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce le finalità delle aree naturali protette, e recita: *"...I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:*

- a) *conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità*



*geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*

*b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*

*c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*

*d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione porta a declinare tali finalità in modo peculiare....”*

La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e minacciate (quali il Lupo Appenninico, il Camoscio appenninico, e 51 emergenze floristiche definite dagli studi commissionati dall'Ente) e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza. Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, anche in funzione di testimonianza della cultura materiale, sedimentatasi nei luoghi a seguito della storica interazione tra ambiente e attività umane. Gli obiettivi di conservazione vengono perseguiti in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali - comuni, regioni e province -, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane. Inoltre, obiettivi di conservazione, anche a livello progettuale e operativo, vengono spesso condivisi con le associazioni ambientaliste sia a livello nazionale che a livello locale.

Accanto alle finalità di conservazione, il Parco assolve anche finalità di promozione delle attività compatibili, favorendo in primo luogo lo sviluppo di attività economiche e di forme di turismo sostenibile, basate sulla corretta fruizione delle risorse naturali, culturali e legate alle tradizioni che il territorio offre. Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento, con particolare riferimento all'allevamento ovino.

In questo contesto, particolare importanza assume il tema dei rapporti tra fauna protetta e allevamento, che attiene alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni agli allevamenti, agli indennizzi e alle complesse interazioni, anche di carattere sanitario, connesse al contatto tra animali selvatici e bestiame. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento.

Un importante aspetto del mandato istituzionale dell'Ente è legato all'educazione ambientale, diretta principalmente al mondo della scuola, al fine di accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione della biodiversità e della natura e della corretta gestione delle risorse naturali ed ambientali. Molti dei programmi e delle iniziative di educazione alla sostenibilità, sviluppate dal Centro di Educazione Ambientale del Parco riconosciuto di interesse regionale, sono inserite nel contesto della rete INFEA della Regione Abruzzo; in tali programmi sono coinvolti tre macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti-studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), visitatori.

Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, in funzione di una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche ambientali, su cui basare le corrette scelte gestionali. L'attività di ricerca e monitoraggio nel Parco vede l'apporto decisivo delle istituzioni universitarie, per il supporto metodologico, organizzativo e strumentale che sono in grado di fornire.

## **2.5 La missione**

Definito e articolato il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire. La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

### **2.5.1 La conservazione della natura**

Come detto, il mandato di conservazione – primario rispetto al complesso delle finalità – assume nel territorio del Parco connotati peculiari, come conseguenza dell'importanza intrinseca di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. Per questo i capisaldi strategici in questo ambito sono “obbligati”.

Il Primo caposaldo è rappresentato dal mantenimento di una adeguata consistenza della popolazione e dell'attuale tasso di crescita di camoscio appenninico, favorendo la più idonea struttura di popolazione. Attualmente, la popolazione nel parco conta circa 450 esemplari, e questa consistenza ha permesso la reintroduzione.

Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal perseguimento di uno stato di equilibri ecologici complessivi, con una particolare attenzione per i mammiferi, che permetta di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze delle specie più critiche e consenta ai predatori carnivori -in particolare Orso, Lupo e Aquila Reale- di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Terzo caposaldo attiene alla corretta gestione degli habitat, del paesaggio e del patrimonio floristico, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale. La priorità dovrebbe essere quella del soddisfacimento del fabbisogno dei residenti. Questo consentirebbe di minimizzare gli impatti sulle specie protette e il degrado progressivo dei loro habitat. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento. La qualità delle produzioni agro-zootecniche, diretta espressione della naturalità dell'ambiente rappresenta, quindi, una forma di differenziazione ed un vero e proprio valore aggiunto che il Parco ha il dovere di promuovere e far conoscere; su tale base, le zone montane, anche le più marginali, possono giocare un ruolo fondamentale ed attivo nello sviluppo economico compatibile, ottenendo il giusto riscatto rispetto a modelli privilegiati logiche di crescita concentrate sulle aree urbane e industriali. I numerosi progetti che il Parco ha avviato e continuerà a proporre mirano al raggiungimento di obiettivi definiti dal punto di vista sociale, nel rispetto delle esigenze ecologiche. Significativi esempi sono il raggiungimento di livelli di produttività e di competitività, adeguati e compatibili, “condizionati” dalla tutela dell'ambiente, il permanere di attività imprenditoriali agricole tradizionali e forestali a garanzia dell'equilibrio e del presidio dell'intero territorio protetto e, infine, la valorizzazione delle funzioni “multiple” dell'agricoltura.

### **2.5.2 La conservazione del patrimonio storico-architettonico**

Tale obiettivo si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione dei centri del Parco, attraverso finanziamenti pubblici in conto capitale.

### **2.5.3 La promozione delle attività compatibili**

Le attività compatibili, se correttamente esercitate e “guidate”, possono concorrere agli obiettivi stessi di conservazione, oltre che svolgere un ruolo decisivo nell'accettazione degli stessi da parte del cittadino. E' quindi di particolare importanza che l'Ente individui i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il Primo caposaldo è rappresentato dalla qualificazione della rete di infrastrutture e servizi disponibili per la fruizione consapevole del territorio. Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. E' necessario qualificare

sempre meglio tale rete, estendendone la valenza informativa e conoscitiva, perché l'esperienza di visita sia sempre più un'esperienza di conoscenza e di rispetto, attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellistica, materiale informativo e illustrativo.

Il Secondo caposaldo viene individuato nella strutturazione di una rete permanente tra l'Ente e gli operatori locali, al fine di condividere strategie programmatiche, operative e progetti. Il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche per il futuro la metodica di azione dell'Ente in questo settore. Come il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche interventi negli altri settori economici e nei programmi e progetti relativi. L'Ente Parco si fa promotore di una governance che pone il nesso tra conservazione e sviluppo locale, privilegiando un approccio di tipo negoziale e facendo leva su esplicite assunzioni di responsabilità da parte dei singoli attori coinvolti.

Il Terzo caposaldo è rappresentato dalla riduzione del potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta. La strategia si articolerà sul pieno e pronto indennizzo dei danni causati dagli animali selvatici (come in effetti già avviene) e sulla estensione delle misure di prevenzione attive e passive (cattura attraverso le apposite gabbie, rafforzamento delle recinzioni, modalità di allevamento più controllato). Sarà determinante proseguire, come per il secondo caposaldo, nella strategia partecipativa-inclusiva poiché si è già rivelato decisivo considerare la questione della "fauna selvatica tutelata" non tanto come un problema o solo come un elemento di creazione di tensioni e conflitti, ma come un'occasione di generazione di consenso, attraverso la scelta di pratiche gestionali innovative poiché inclusive, che portano ad un rafforzamento istituzionale dei Parchi e un'occasione di sviluppo delle aree protette di riferimento.

Dovranno anche essere migliorati i controlli sull'eventuale esercizio del pascolo in aree interdette a questo uso, adottando, ove necessario, le misure repressive previste dalla legge e dai regolamenti.

#### **2.5.4 L'educazione ambientale**

Come detto, il tema dell'educazione all'ambiente rappresenta un punto centrale del mandato dell'Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta complessiva di conoscenza dell'area protetta e dei valori che racchiude. Il Primo caposaldo della strategia in questo ambito deve essere lo sviluppo e l'ampliamento di programmi e attività educative i educazione alla sostenibilità , nell'accezione più ampia, in modo tale che coinvolgano tutti e tre i macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti-studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), visitatori, attraverso l'azione del Centro di Educazione Ambientale del Parco CEA CEDAP.

Tali programmi e progetti dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l'intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l'Ente e il suo CEA nella gestione delle attività.

#### **2.5.5 Promozione della ricerca scientifica e svolgimento di attività di monitoraggio**

In una situazione ambientale complessa e ricca di valori come quella del Parco, la ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze e dei dati necessari ad assumere corrette scelte gestionali. Al fine di massimizzare il valore aggiunto di tali attività, è necessario che le stesse siano fortemente mirate riguardo agli aspetti salienti del territorio e dell'ambiente, nonché a quelli che rivestono maggiore criticità nel determinare le scelte gestionali.

Ne deriva che il Primo e Unico, ma importantissimo caposaldo, è quello della finalizzazione delle attività rispetto ai caratteri ambientali di maggiore importanza. Anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie, è necessario definire delle precise priorità operative sulla base delle quali selezionare le proposte che giungono da soggetti terzi e impostare le attività svolte direttamente.



Visione schematica e non esaustiva degli stakeholder dell'Ente (Fig.2)

### 3.1 Analisi del Contesto Esterno

#### *Il Contesto istituzionale*

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli Enti Parco.

Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio.

Un ruolo più limitato è quello delle otto Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali.

I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle ben trentuno amministrazioni separate e comunanze agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca

la citata pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

### *Il contesto socio-economico*

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove.

Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder "generali" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività.

Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Tra gli stakeholder istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra.

Un'approfondita analisi del contesto esterno, nella complessa geografia degli stakeholders dell'Ente Parco, si ritrova nello studio elaborato, nell'ambito del progetto comunitario LIFE EXTRA, dall'Università dell'Aquila su un campione molto ampio di attori del territorio (300 soggetti su 1000 segnalati come gruppi di interesse) con un diverso grado di intensità di relazione con l'Ente Parco. Dallo stesso, sinteticamente, risulta esservi un diffuso grado di tensioni che potrebbero generare conflitti acuti insieme alla presenza di conflitti radicalizzati (problematica del cinghiale) e reticularizzati (livelli istituzionali coinvolti) in presenza però di un generale consenso, anche se un po' squilibrato territorialmente, che conduce ad una consapevolezza dell'importanza della presenza del Parco come Istituzione sovraterritoriale ma ad un forte desiderio di essere informati e resi partecipi della gestione delle risorse dell'area protetta.

### **3.2 Analisi del Contesto Interno**

#### **L'organizzazione**

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica. La dotazione organica, inizialmente prevista di n. 46 unità, è stata rideterminata a seguito dell'applicazione dei tagli previsti da:

- art. 1, comma 93 della Legge 311/2004;
- art. 74, D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla L. 6 agosto 2008, n.133;
- art. 2, comma 8 bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla L. 26 febbraio 2010, n.25;
- art. 1, comma 3, lettera b), del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148;

Con la deliberazione Presidenziale n. 19 del 18.10.2012, sono stati soppressi ulteriori posti in dotazione organica e chiesta la compensazione, prevista dalla Direttiva n. 10 del Dipartimento della Funzione Pubblica, di una parte del taglio previsto dall'articolo 2, comma 5, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. In data 23 gennaio 2013, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) con cui è stata approvata la nuova dotazione organica dell'Ente, composta da n. 34 unità di personale oltre a n. 36 unità stabilizzato ai sensi dell'art.1, c.940, L. 296/2006 e art. 27-bis d.l. 159/2007.

L'organizzazione dell'Ente, così come articolata a seguito delle modifiche apportate con Delibera Commissariale n. 03/08 del 31 gennaio 2008, consiste in tre Aree funzionali ciascuna rilevante come centro di responsabilità di secondo livello :

AREA AFFARI ISTITUZIONALI: a questa area sono attribuiti tutti i compiti legati alla attività istituzionale dell'Ente, dei sui organi, dell'ufficio legale, della segreteria, di comunicazione e

informazione, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); è alle dirette dipendenze del Direttore a servizio anche degli organi istituzionali ed è dedicata ad esplicare quelle attività "trasversali" a tutti gli altri servizi/uffici dell'Ente;

AREA AMMINISTRATIVA: a questa area sono attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio, nonché la promozione turistica, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione;

AREA TECNICO-SCIENTIFICA: a questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, alla gestione e monitoraggio della flora e della fauna, nonché le attività agro silvo pastorali e l'educazione ambientale.

I punti di forza dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) nella possibilità della gestione diretta di piccole opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- b) nella presenza di adeguato personale amministrativo e tecnico impegnato nei principali uffici dell'Ente;
- c) capacità di gestire proficuamente finanziamenti comunitari quali i LIFE e i POR FESR;

Di converso, i punti di debolezza possono essere così elencati:

- a) carenza di personale di livello più elevato, in genere di inquadramento C, in diversi servizi e uffici;
- b) mancanza di risorse economiche per valorizzare le professionalità interne;
- c) mancanza di risorse finanziarie per svolgere efficaci attività di formazione del personale;
- d) aumento delle attività amministrative e burocratiche;
- e) incertezza sulle politiche nazionali per le aree protette.

Per limitare e cercare di eliminare una simile debolezza, occorre porre in essere iniziative e provvedimenti diretti a migliorare l'organizzazione complessiva e la gestione del personale; l'allocazione dello stesso personale nei diversi uffici in relazione alle caratteristiche di ognuno; la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato, promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento; la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente riconoscimento premiale.

#### *Le risorse strumentali ed economiche*

L'Ente Parco dispone di una sede amministrativa ad Assergi, nel comune di L'Aquila, composta di una unità immobiliare, di grandi dimensioni. A Isola del Gran Sasso vi è un'altra grande struttura di proprietà dove ha sede parte del Servizio Scientifico e il magazzino commerciale. Vi sono poi altre due sedi distaccate, ad Amatrice, e a Farindola, dove è anche attivo il Museo del Camoscio. A Barisciano, inoltre, si trova il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (CRFA), che comprende, tra le altre cose, anche un orto botanico.

La dotazione di automezzi, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi. Alcuni automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione.

Quasi tutte le postazioni di lavoro d'ufficio sono dotate di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione del Servizio Tecnico Urbanistico e del Servizio Scientifico. Le dotazioni informatiche si sono rivelate vulnerabili ad eventi meteorici o altri fattori di disturbo a causa della mancanza di dispositivi di messa in sicurezza. Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistente dotazione organica effettiva. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.

I punti di forza rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni

lavorative;

b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

mentre i punti di debolezza individuati sono i seguenti:

a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili, automezzi e strutture a causa della carenza di fondi;

b) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

## Le risorse umane

Come detto, dal punto di vista quantitativo le risorse umane disponibili sono adeguate. Tuttavia, come già accennato, mancano figure di livello più elevato, di tipo C, a fronte di un personale in gran parte corrispondente al profilo B e A. La carenza di figure apicali è particolarmente evidente in alcuni settori dell'Ente. Ciò pone il problema di favorire una riqualificazione del personale esistente e un loro avanzamento di livello. A ciò dovrebbe essere affiancata anche un'azione volta ad ottenere anche dall'esterno figure di tipo apicale. Dal punto di vista dell'analisi di genere, la situazione appare più equilibrata: due responsabili di Servizio su quattro sono donna.

I punti di forza sono i seguenti:

a) disponibilità quantitativa di risorse umane adeguate;

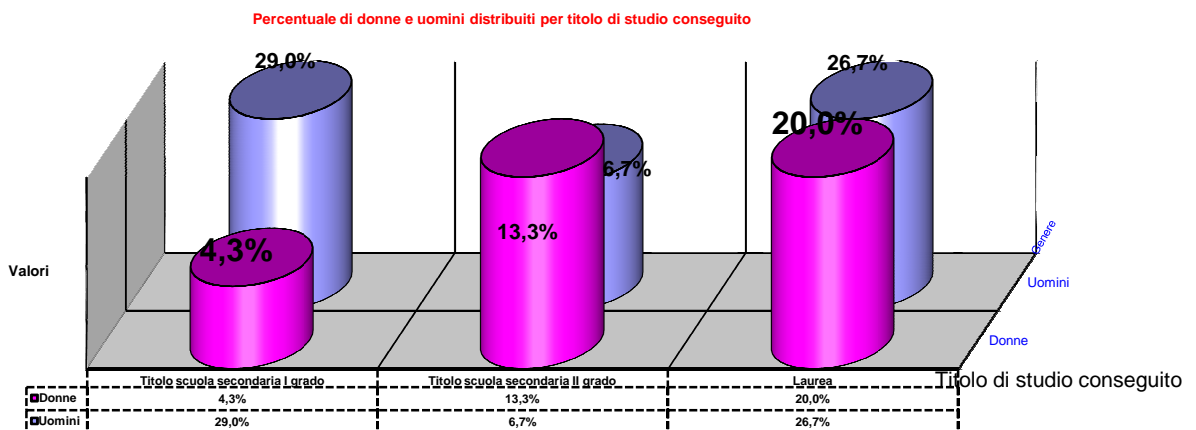
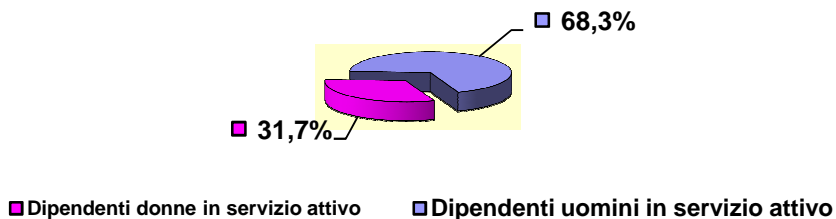
b) equilibrata distribuzione di genere;

c) adeguata professionalizzazione del personale

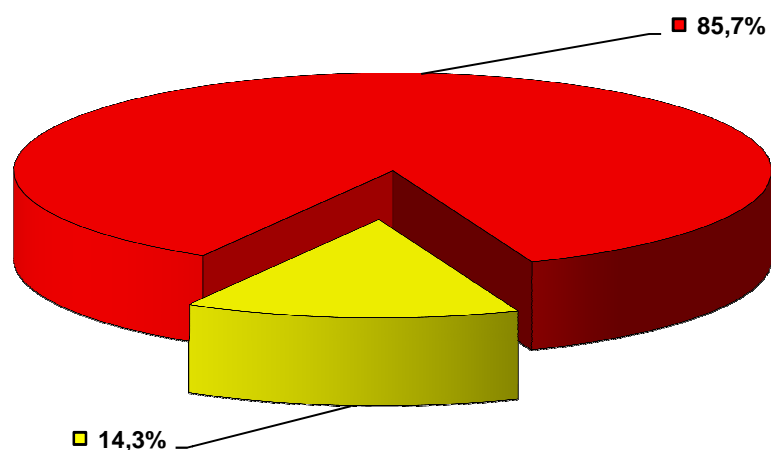
mentre un punto di debolezza può essere così individuato:

a) insufficiente numero di figure apicali nei Servizi e negli uffici;

### Presenza percentuale di dipendenti donne nell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga







■ Dipendenti laureati    ■ Dipendenti con titolo di specializzazione post-laurea

L'analisi qualitativa e quantitativa delle risorse umane presente nell'ente sono distinte nelle successive tre tabelle riepilogative:

**Tabella 1 – caratteri qualitativi/quantitativi**

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	46
Età media dei dirigenti (anni)	64
Tasso di crescita unità di personale negli anni	48,57 %
% di dipendenti in possesso di laurea	48,57 %
Turnover del personale	2,85 %
Costo del personale	1.575.028,00

**Tabella 2 – analisi benessere organizzativo**

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	29,78 %
Tasso di dimissioni premature	0 %
Tasso di richieste di trasferimento interno	18,57 %
Tasso di richieste di trasferimento esterno	10 %
Tasso di infortuni	15,71 %
Stipendio medio percepito dai dipendenti	20.289,20
% personale assunto a tempo indeterminato	96 %

**Tabella 3 – analisi di genere**

Indicatori	Valore
------------	--------

% donne rispetto al totale del personale	37,14 %
Stipendio medio percepito personale donna	23.795,60
% personale donna assunto a tempo indeterminato	37,14 %
% di personale donna laureato	65,38 %

### La salute finanziaria e le riduzioni di spesa previste dalla normativa

Il Piano è predisposto in relazione alle risorse finanziarie disponibili per il 2014. Nella loro effettiva quantificazione si è dovuto tenere conto delle riduzioni, in termini di contenimento della spesa pubblica, imposte all'Ente Parco da provvedimenti normativi come il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012, le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33/2011, non essendo ad oggi stata pubblicata dal Ministero la circolare per l'anno 2013, e le indicazioni contenute nella nota prot. 0029447 del 23/10/2012 PNM-V, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tali atti hanno imposto una riduzione dei costi degli apparati amministrativi (nella misura del 10% in relazione alle spese relative agli organi dell'Ente), delle spese per studi, incarichi e consulenze, delle spese per convegni e mostre (del 20% rispetto agli importi spesi nel 2009), delle spese per missioni (del 50% rispetto al 2009), delle spese per formazione dei dipendenti (del 50% rispetto al 2009), delle spese per manutenzione mezzi (del 50% rispetto al 2009), delle spese per personale a tempo determinato, co.co.co (nella misura del 50% rispetto al 2009), etc. etc.

Nell'esercizio 2011, in base all'art. 6 comma 21 del D.L. n. 78/2010, è stato istituito un capitolo nelle uscite del bilancio n. 10140 per il versamento allo Stato delle economie di spesa che, per l'esercizio 2013, presenta una previsione pari ad euro 73.710,33.

Nell'esercizio 2011 è stato istituito un capitolo nelle uscite del bilancio n. 10150 per il versamento delle riduzioni di spesa di cui all'art. 67 del D.L. 112/2008, che per l'esercizio 2013 presenta una previsione pari ad euro 15.938,46.

Il capitolo 10130 "versamento economie di spesa derivanti dall'art. 61 della legge 133/2008 commi da 1 a 5", presenta una previsione per l'anno 2013 di euro 61.016,00.

Inoltre:

- al limite previsto nell'art. 2, commi 589, 593 e 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che prevede di determinare gli stanziamenti per il 2008, relativi alle spese postali e telefoniche, applicando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare delle corrispondenti spese impegnate per l'esercizio 2007, si è aggiunta la riduzione del 10% delle spese dei consumi intermedi prevista nell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, e quindi il capitolo 4030 "spese postali" presenta una previsione per l'anno 2013 di euro 9.000,00, e il capitolo 4040 "spese telefoniche, telegrafiche, telefax ecc." una previsione per l'anno 2013 pari ad euro 31.077,00, il capitolo 4020 "spese per energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento ed altre utenze", una previsione per l'anno 2013 pari ad euro 54.180,00.
- Non sono stati previsti gli oneri per i rinnovi contrattuali così come previsto nella circolare del Ministero, ma si continuerà a corrispondere l'indennità di vacanza contrattuale a valere sui rispettivi capitoli stipendiali.
- E' stata mantenuta la riduzione del capitolo relativo al fondo della produttività in base all'art. 67 del D.L. 112/2008, ed il capitolo delle uscite n. 10150 relativo al versamento allo stato dell'economia di spesa ottenuta ai sensi dell'art. 67 comma 6 D.L. 112/2008, presenta una previsione pari ad € 15.938,46.

Per l'esercizio finanziario 2014, si ritiene che l'Ente possa contare sulle seguenti risorse finanziarie, considerate in relazione all'andamento del 2013.

- Contributo ordinario euro 4.661.935,00;
- Finanziamento straordinario per stabilizzazione precari euro 529.328,26;
- finanziamenti da parte di altri enti del settore pubblico euro: 114.000,00 da Regione Marche;
- entrate proprie per la vendita di beni e prestazioni di servizi, euro 59.155,49;

- Redditi e Proventi patrimoniali euro 7.500,00;
  - Poste correttive e compensative di uscite correnti euro 143.000,00;
  - Entrate non classificabili in altre voci euro 105.000,00;
  - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale euro 0,00;
  - Avanzo di amministrazione presunto euro 1.350.000,00;
- per un totale complessivo delle entrate di euro 7.289.249,49 (escluso le partite di giro).

### 3.3 Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

L'**analisi SWOT**, conosciuta anche come **Matrice TOWS**, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di *forza* (**Strengths**), *debolezza* (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione.

L'individuazione delle SWOT è essenziale, perché i passi successivi nel processo di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi possono essere elaborati partendo dalla SWOT. In primo luogo, i responsabili devono stabilire se l'obiettivo è raggiungibile, rispetto ad una data SWOT. È particolarmente utile per individuare le aree di possibile sviluppo. Un esempio di analisi interne ed esterna è rappresentato attraverso alcuni elementi nella tabella che segue:

Analisi interna	
Punti di Forza	Punti di debolezza
Ottima preparazione del personale	Mancanza di risorse economiche della Contrattazione decentrata per valorizzare adeguatamente le professionalità
Buon legame con gli stakeholders	Programmazione di tecniche di comunicazione in fase di adeguamento al nuovo personale e ai nuovi media
Buona tendenza alle attività di progettazione innovativa	Mancanza di risorse finanziarie dedicate a nuovi processi innovativi
Buona autonomia del personale	Limiti legislativi al riconoscimento di progressioni verticali per la valorizzazione del personale meritevole. Mancanza di risorse della contrattazione decentrata
Disponibilità alla flessibilità dei ruoli	Mancanza di risorse finanziarie della contrattazione decentrata tesa alla valorizzazione dei ruoli di flessibilità
Capacità di gestire attività di ricerca con realtà universitarie italiane e straniere con costi molto bassi	Condizioni legislative verso il contenimento delle spese del personale con tagli alla dotazioni organica
Presenza di servizi a valore aggiunto economico sia direttamente (vendite libri e gadgets) sia indirettamente favorendo la fidelizzazione turistica a beneficio dell'economia locale indotta	Mancanza di conoscenza di una cultura privata orientata al mercato, mancata combinazione tra mercato e missione istituzionale
Grande capacità di attrarre e gestire finanziamenti europei su vari assi dal Por-Fesr ai progetti Life	
Analisi esterna	
Opportunità	Minacce
Sviluppo delle capacità professionali presenti attraverso una mappatura delle competenze e	Tagli alla pianta organica con possibile combinazione di mobilità e/o trasferimento delle

sviluppo di percorsi formativi mirati	migliori professionalità in uscita dall'Ente
Potenziamento del ruolo dei responsabili titolari di posizioni organizzative, con deleghe al budget e alla firma	Freno da parte di alcuni responsabili ad assumere tali deleghe con effetti negativi in termini organizzativi
Potenziamento dei servizi a valore aggiunto con possibilità di autofinanziarsi	Taglio delle risorse finanziarie con sacrificio di alcuni servizi, con il rischio di trasferire all'esterno tali compiti
Necessità di potenziare e rafforzare il legame con le popolazioni locali	Aumento delle attività amministrative e burocratiche da parte della legislazione
Rafforzare il legame con le università ed i centri di ricerca	Perdita indiretta del ruolo interno da parte del personale
Coordinamento promozionale-turistico fra i quattro Parchi abruzzesi	Incertezza sulle politiche nazionali per le Aree Protette

#### 4 Definizione degli obiettivi strategici periodo 2014-2016

Nel nuovo sistema di misurazione e valutazione (approvato con Deliberazione del Presidente n. 3 del 15 febbraio 2013) è stata definita una mappatura strategica, attraverso la definizione di ambiti strategici, dei macro-obiettivi, degli obiettivi, degli indicatori e degli outcome e/o risultati. Sulla base della suddetta suddivisione sono stati concordati con i responsabili titolari delle posizioni organizzative i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 1	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Fonte
Incremento dell'efficienza gestionale e della qualità dei servizi e dei procedimenti dell'Ente	Complessità amministrativa	Standard di qualità	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Delibera Civit n. 6/2013
Obiettivo 2	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Fonte
Accesso ai servizi di base attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Rispetto vincoli legislativi	Pubblicazione dati sito web Ente	Implementazione Amministrazione Trasparente	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Decreto Leg. 33/2013
Obiettivo 3	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Fonte
Piano Anticorruzione	Rispetto vincoli legislativi	Pubblicazione dati sito web Ente	Attuazione obiettivi Piano Anti-corruzione	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Legge 190/2012

Tali obiettivi sono indicati analiticamente nel prosieguo:

### **Ambito Strategico: Governance**

Obiettivo strategico: Incremento dell'efficienza gestionale e della qualità dei servizi e dei procedimenti dell'Ente

Risultati/outcome: Miglioramento della qualità e della trasparenza dei servizi e dei procedimenti dell'Ente.

Per la definizione di tale Obiettivo Strategico, i principali riferimenti normativi e di indirizzo utilizzati dal Parco sono stati i seguenti:

- 1) l'art. 11, Qualità dei servizi pubblici, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- 2) la legge 4 marzo 2009, n. 15, Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- 3) il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, in particolare relativamente a quanto contenuto nel Titolo II, Misurazione, valutazione e trasparenza della performance;
- 4) l'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, Attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici;
- 5) la Deliberazione n. 88 del 2010 della CIVIT, Linee guida per la definizione degli standard di qualità (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198);
- 6) la Deliberazione n. 3 del 5 gennaio 2012 della CIVIT, Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici;
- 7) la Deliberazione n. 6 del 17 gennaio 2013 della CIVIT, Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013, per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici;

Tale obiettivo è stato tradotto in obiettivi operativi attraverso la redazione delle schede di cui al Piano Performance 2013-2015 e nell'anno 2014 saranno implementati.

### **Ambito Strategico: Governance**

Obiettivo strategico: Implementazione accesso ai servizi di base attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo.

Risultati/outcome: Amministrazione Trasparente: pubblicazione dati sull'attività dell'Ente a 360 gradi.

La definizione di questo obiettivo strategico è avvenuta coerentemente alle disposizioni del D.Lgs 150/2009 e agli indirizzi che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha formulato con le delibere n. 6/2010 ("Prime linee di intervento per la trasparenza e l'integrità"), n. 105/2010 ("Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"), che individuano le modalità e i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative contenute nel Programma stesso, n. 2/2012 (Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale), la n. 35/2012, relativa alla applicabilità dell'art. 18 del d.l. n. 83/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 134/2012, con cui sono stati posti gli obblighi concernenti la c.d "Amministrazione Aperta", poi definita come "Amministrazione Trasparente.

A norma dell'art. 1 del Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013, con il termine trasparenza si intende: l'accessibilità totale delle informazioni riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione e l'attività delle pubbliche allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Con il termine integrità ci si riferisce essenzialmente alla: cultura di intolleranza verso la corruzione presso le pubbliche amministrazioni tramite lo studio del fenomeno e una conoscenza delle metodologie e degli strumenti organizzativi diretti a prevenire, identificare e segnalare potenziali fenomeni di corruzione.

Dopo una prima fase di avvio, nel corso del 2013, nel nuovo anno, la pubblicazione di tutti i dati dell'attività amministrativa verrà sviluppata, nel 2014, attraverso una stretta collaborazione di tutti i Servizi dell'Ente con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il referente della struttura tecnica permanente di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione (in via di rinnovo).

### **Ambito Strategico: Governance**

Obiettivo strategico: Implementazione accesso ai servizi di base attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo.

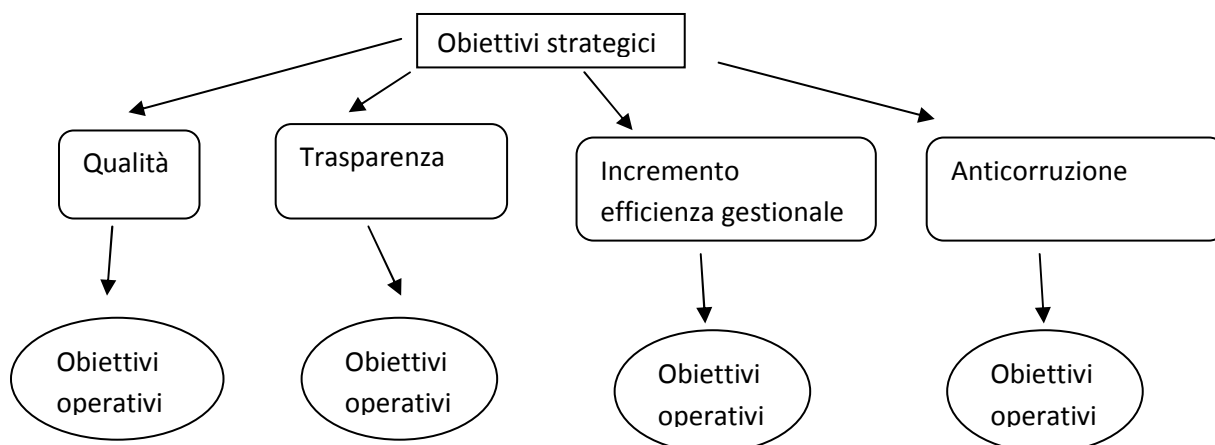
Risultati/outcome: attuazione obiettivi previsti dal Piano Triennale Anticorruzione, approvato dell'Ente Parco.

- 1) Predisposizione di tutti i Servizi, con il coordinamento dell'Ufficio Legale di protocolli di legalità da inserire nei bandi di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (All.1);
- 2) Attività formativa sulla prevenzione del rischio da corruzione e informativa dei dipendenti in materia di conflitti di interesse (All.2);
- 3) Predisposizione del piano di rotazione del personale titolare di Uffici rientranti nelle aree a rischio, come definite dal Piano Triennale Anticorruzione (All.3);
- 4) Predisposizione di un disciplinare interno concernente i criteri autorizzativi ai dipendenti per incarichi esterni (All.4).

### **5 Il collegamento e l'integrazione con Il Piano Anticorruzione e il Piano della Trasparenza**

Il collegamento tra il presente Piano della Performance e il Piano Anticorruzione (così come definito dalla Deliberazione Anac n. 6/2013 e poi ribadito dalla stessa autorità in una

comunicazione del 18.12.2013), approvato con Deliberazione Presidenziale n. 3 dell'11 marzo 2014, è stato realizzato prevedendo, all'interno degli obiettivi di alcuni servizi dell'Ente, delle schede rivolte alla realizzazione delle finalità anticorruzione dello stesso Piano. Ad esempio, si è previsto l'inserimento di patti di legalità, all'interno dei futuri bandi e avvisi, al fine di contenere e limitare i rischi di corruzione all'interno delle procedure di evidenza pubblica. Lo stesso è accaduto con il collegamento tra performance e trasparenza. Sono infatti stati previsti, tra gli obiettivi strategici dell'Ente, obiettivi come l'implementazione della sezione Amministrazione Trasparente, all'interno del sito web istituzionale. Attività che rientra nell'azione di uffici ben precisi all'interno del Parco.



Il passaggio dagli obiettivi strategici a quelli operativi, relativi all'anno 2014, sono rappresentati dalle schede allegate a questo documento, nelle quali sono indicati anche le posizioni organizzative coinvolte.

### 5.1 Obiettivi assegnati al Direttore

Il direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la strutture dell'Ente, dovrà assolvere una serie di funzioni legate sia alla realizzazione degli obiettivi dei responsabili delle posizioni organizzative, sia quelli ad esso demandati dalla legge. In particolare la legge associa alla figura del dirigente delle responsabilità in termini di risultato che nel sistema di misurazione e valutazione vengono evidenziati nella parte iniziale come sistema di verifiche preliminari. In particolare, nel primo anno di applicazione del nuovo sistema, è apparso essenziale il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti sia nell'attuazione del piano della trasparenza, sia in quello del ciclo della performance, alla cui pratica attuazione è posto come attore principale. Lo stesso è accaduto nel secondo anno di applicazione del nuovo sistema, il 2013. Nel frattempo, il direttore, proprio in qualità di unico dirigente dell'Ente è stato investito di ulteriori qualifiche stabilite dalle norme. In particolare, in lui si assommano le qualifiche di Responsabile della Trasparenza (a norma dell'art. 43 del Dlgs 33/2013) e di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (legge n. 190/2012). Nel 2014, accanto alla riconferma della attuazione del Piano della Performance, appare necessario aggiungere nuovi obiettivi, dettati dall'insorgere di nuove normative. In primo luogo gli adempimenti previsti dall'art. 57 del Dlgs. 165/2001 in materia di obblighi sulle pari opportunità. Si tratta dell'istituzione del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (Cug) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.

Il Comitato unico di garanzia, all'interno dell'amministrazione pubblica, ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera o il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

Ai sensi dell'art. 57, comma 5, la mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi. Si è previsto di reinserirlo anche nel 2014, perché l'anno precedente, tale obbligo non è stato rispettato dal dirigente.

Si prevede inoltre che il Direttore sia chiamato anche a rispettare le raccomandazioni dell'Anac/Civit in merito alla verifica puntuale delle sue responsabilità dirigenziali, secondo la tabella ricavata dal documento "Indagine sulle violazioni degli obblighi dirigenziali rilevanti ai fini dell'attribuzione delle retribuzioni di risultato", prodotto sempre dalla Anac/Civit e riportato integralmente nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione, approvato con Deliberazione presidenziale n. 3 del 15 febbraio 2013.

Lo stesso per quanto riguarda l'attuazione delle prescrizioni del Piano Triennale Anticorruzione, nel ruolo dell'unico dirigente dell'Ente di Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi a lui demandati possono essere quindi così rappresentati:

<b>Obiettivo 1</b>	<b>Formula indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Fonte dati</b>
<b>Ciclo della performance</b>	<b>Adempimenti previsti dalle Unità Operative</b>	<b>Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti</b>	<b>Adempimenti previsti nel primo anno</b>	<b>Adempimenti previsti nel secondo anno</b>	<b>Adempimenti previsti nel terzo anno</b>	<b>Sito WEB dell'Ente</b>
<b>Obiettivo 2</b>	<b>Formula indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Fonte dati</b>
<b>Differenziazione dei giudizi di valutazione</b>	<b>Posizionamento delle valutazioni in tre fasce</b>	<b>Punteggi attribuiti al personale</b>	<b>Scarto quadratico medio &gt; 6</b>	<b>Scarto quadratico medio &gt; 8</b>	<b>Scarto quadratico medio &gt; 10</b>	<b>Sito WEB dell'Ente</b>
<b>Obiettivo 3</b>	<b>Formula indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Target anno 2016</b>	<b>Fonte dati</b>
<b>Costituzione Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le</b>	<b>Adempimenti previsti dalle Unità Operative</b>	<b>Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti</b>	<b>Adempimenti previsti nel primo anno</b>	<b>Adempimenti previsti nel secondo anno</b>	<b>Adempimenti previsti nel terzo anno</b>	<b>Sito WEB dell'Ente</b>



discriminazioni (Cug)						
Obiettivo 4	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Fonte dati
Piano Anticorruzione	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti previsti nel primo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti previsti nel terzo anno	Sito WEB dell'Ente

La **Deviazione Standard** o **Scarto Quadratico Medio**, il cui simbolo è identificato con la lettera greca  $\sigma$  (sigma), restituisce la distanza media dei dati dalla media degli stessi, la formula è la seguente (in excel la formula usata è DEV.ST.POP(val1, val2...)):

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{n}}$$

Per quanto concerne la concreta verifica e valutazione dell'obiettivo riferito al primo anno, il cui valore deve essere superiore a 7, si faccia il seguente esempio di valutazione effettuata su 6 persone:

Valutazione 1= 100; Valutazione 2= 100; Valutazione 3= 90; Valutazione 4= 90; Valutazione 5= 84

Lo scarto quadratico medio risulta pari a 6,273 maggiore di 6

Se l'ultima valutazione fosse pari a 78 (anziché 84) lo scarto quadratico medio sarebbe stato pari a 8,139, tale valore sarebbe maggiore dell'obiettivo previsto per il secondo anno.

#### Raggiungimento degli obiettivi individuali PESATURA: 75/100

N.	Obiettivo assegnato	Indicatore	Standard	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
1	Piano Anticorruzione	Rispetto dei tempi	Pubblicazione dei dati sul sito Web	10		
2	Ciclo della performance	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Rispetto dei tempi	20		
3	Differenziazione dei giudizi di valutazione	Scarto quadratico medio	Indicatore maggiore di 6	15		
4	Costituzione Cug	Rispetto dei tempi	Pubblicazione dei dati sul sito Web	10		

5	Adempimenti Civit	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Rispetto dei tempi	20		
<b>S1 = somma delle valutazioni percentuali degli obiettivi</b>						<b>% tot</b>

<b>Competenze e comportamenti</b>		<b>PESATURA:</b>	<b>25/100</b>
N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	
2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
<b>S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi</b>			<b>% tot</b>

<b>Giudizio sintetico:</b>
----------------------------

<b>Feed Back del valutato:</b>
--------------------------------

Data:

Firma del Presidente\_\_\_\_\_

Firma del Valutato\_\_\_\_\_

## 5.2 Obiettivi operativi assegnati ai titolari di posizione organizzativa

L'assegnazione degli obiettivi annuali ai responsabili di posizioni organizzative e/o di unità organizzative sono effettuate in coerenza con le risorse economiche disponibili e sulla base dei programmi e attività decisi dall'ente. Le schede utilizzate, quali allegati al presente piano della performance, per l'anno 2013 discendono dal bilancio di previsione approvato. I servizi, così come individuati nell'organigramma dell'Ente, si riferiscono alle strutture organizzative non dirigenziali. I servizi esaminati sono i seguenti:

- 1) Servizio Agro Silvo Pastorale;
- 2) Servizio Tecnico, Urbanistico, Territoriale;
- 3) Servizio Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;
- 4) Servizio Scientifico;
- 5) Servizio Marketing e Turismo

Ogni servizio ha predisposto un minimo di tre obiettivi. Nelle schede predisposte, oltre all'indicazione dell'assorbimento delle risorse economiche interne ed esterne, i cui valori sono

desumibili nelle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione (con indicazione dettagliata dei capitoli), sono altresì indicati le azioni ed i tempi per il completamento degli obiettivi indicati.

Al fine della definizione del raggiungimento degli obiettivi individuati, saranno previsti specifici incontri con l'OIV ogni tre mesi al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni ed eventualmente la giustificazione dei ritardi o del rispetto dei tempi indicati.

Nelle singole schede degli obiettivi rilevanti utilizzati, sono altresì indicati come vengono utilizzate le risorse umane interne per il raggiungimento degli stessi. Tale utilizzazione dettagliata del personale dei servizi utilizzati nei singoli obiettivi rappresenta, altresì, un obiettivo individuale, indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento appare coerente con il principio del coinvolgimento a cascata da parte di tutto il personale dell'Ente, principio questo ben evidenziato dal CIVIT nelle sue linee guida.

Dalla definizione della Mappa Strategica, così come individuata in dettaglio nel sistema di misurazione e valutazione predisposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione, per ogni scheda obiettivo sono indicati: L'area strategica di riferimento, l'obiettivo strategico, gli indicatori ed il target da raggiungere.

Come per il direttore, sono state predisposte le schede di valutazione dei responsabili di posizione organizzativa e/o delle unità operative coinvolte. Tutti i responsabili hanno, altresì, specificato con una dettagliata e sintetica relazione l'importanza di tali obiettivi ed il valore intrinseco degli stessi in termini organizzativi e di *mission* dell'Ente Parco.

## 6 Scheda obiettivi titolari di posizioni organizzative

**SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE (SASP)**  
**Tabella Obiettivi del Servizio Agro Silvo Pastorale anno 2014**

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
BIODIVERSITA'	15	4	139.149,00	RETE DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA	EVITARE LA PERDITA DEL N. DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI		
AUMENTARE CAPACITA' GESTIONALE	15	5	105.683,00	PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE	COMPLETAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		
CONSERVAZIONE DELLA RISORSE	30	3	54.8312,50	CONSERVAZIONE ECOSISTEMI FORESTALI, PASCOLI E PAESAGGIO	PROGETTI LIFE FAGUS E PRATERIE: RISPETTO DEI TEMPI PREVISTI DAL CRONOPROGRAMMA		
CONSERVAZIONE DELLE RISORSE	15	5	70.810,00	RETE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE	AUMENTO DEI DATI DEL 10%		

### Competenze e comportamenti

**PESATURA: 25/100**

N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	

2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
<b>S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi</b>			<b>% tot</b>

**Giudizio sintetico:**

**Feed Back del valutato:**

Data:

Firma del Presidente \_\_\_\_\_

Firma del Valutato \_\_\_\_\_

## RELAZIONE SCHEDE ANNO 2014

### SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE (SASP)

\*\*\*\*\*

Il Servizio Agro Silvo Pastorale ha elaborato QUATTRO schede che racchiudono sinteticamente i principali obiettivi posti per l'anno 2014, secondo quelle che sono state le indicazioni e le direttive della Direzione dell'Ente. Infatti, l'obiettivo prioritario e trasversale per l'Ente è quello di dotarsi di quegli strumenti di pianificazione, generale e particolare, che, opportunamente raccordati ed integrati, condurranno ad una migliore gestione del territorio e degli elementi "critici". Per questo specifico tema è stata appositamente redatta una scheda che pone la **Governance** come Macro Obiettivo: Piano del Parco e Piano SilC e ZPS della Regione Abruzzo vedranno impegnati attivamente i dipendenti del SASP.

A questo si vanno ad aggiungere gli impegni assunti a livello europeo con i due progetti LIFE Natura, "FAGUS" e "PRATERIE" che, entrando nel 2014 nella fase operativa, impegneranno i tecnici del SASP nella conservazione dei delicati equilibri di boschi (interventi selvicolturali e sperimentali nelle tre aree progetto) e pascoli attraverso le azioni concrete.

Le rimanenti schede costituiscono la sintesi o, meglio, l'evoluzione dei numerosi progetti realizzati negli anni passati e che richiedono ora uno sviluppo successivo. Questo continuo lavoro di ricerca ed assistenza agli operatori del territorio sono poi strettamente connessi ai compiti d'istruttoria e di rilascio di pareri, aggiungendo infine le attività afferenti alla "governance" del Parco.

Si ritiene che le suddette schede possano rappresentare una sintesi adeguata ed oggettiva del lavoro da svolgere nel 2014. Tali schede potranno comunque essere migliorate ed aggiornate nel corso del tempo in step successivi.

Ciascuna scheda riporta i relativi Capitoli di Spesa, la provenienza del finanziamento e l'importo impegnato per il raggiungimento dell'Obiettivo. Inoltre, sono state inserite le voci di costo del personale impiegato in proporzione al grado di coinvolgimento nel progetto e nell'Obiettivo.

Sono stati inseriti, come per il 2013, anche i cosiddetti OVERHEAD, ossia spese generali quali le spese per amministrazione (segretariato, protocollo, spedizione, pagamenti ecc.), utenze (acqua, corrente elettrica), telefono, materiale d'ufficio, manutenzione automezzi e altro, calcolate forfettariamente al **7%** della spesa complessiva della singola Scheda Obiettivo.

## **SCHEDA N. 1**

### **RETE PER LA BIODIVERSITA' AGRICOLA E ZOOTECNICA**

#### **TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI**

Obiettivo principale del Servizio è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di Operatori agricoli e zootecnici, affinché partecipino al processo di mitigazione delle conflittualità legate ai vincoli imposti dalla normativa di tutela e conservazione. Contestualmente, si intendono creare quelle condizioni economiche che consentono a quanti operano e lavorano nell'area protetta, di continuare proficuamente l'attività produttiva e, nello stesso tempo, i giovani disoccupati saranno maggiormente incentivati ad iniziare un nuovo percorso lavorativo nel settore primario. Da qui il concetto di realizzazione di una RETE di interscambio di conoscenze, relazioni, opportunità. Avere una rete a maglie sempre più strette, derivante dall'adesione di un maggior numero di Operatori, rafforza il concetto di condivisione e compartecipazione nella gestione del territorio protetto. Per questo, negli scorsi anni molti progetti hanno portato ad avere 333 aderenti alla RETE dei CUSTODI DELLA BIODIVERSITA' (226 custodi "agricoli" e 107 custodi "zootecnici"), ma calcolando un calo fisiologico del 10%, possiamo dire di avere circa 300 aderenti alla Rete dei Custodi.

Con azioni mirate si vuole ora **MANTENERE** il numero degli Operatori aderenti alla RETE, evitandone la FUORIUSCITA e, con nuove iniziative, aumentarne il relativo numero.

Inoltre, fornendo assistenza tecnica ed uno specifico affiancamento alle aziende durante tutta le fasi realizzative dei singoli Progetti, si vengono a concretizzare una serie di vantaggi che, sinteticamente, possono essere così riassunti:

- Aumento del consenso il Parco e conseguente maggiore partecipazione attiva alle azioni di tutela e conservazione;
- Mantenimento degli agricoltori su aree marginali e montane quali Presidi stabili sul territorio e conseguente maggiore azione di vigilanza e controllo;
- Incremento delle produzioni agroalimentari di qualità e conseguente incremento di flussi turistici legati al settore enogastronomico;
- Recupero e mantenimento di varietà locali coltivate e razze a rischio di estinzione, con conseguente incremento della biodiversità;
- Sostegno al comparto Apistico che è di fondamentale importanza per la riproduzione di molti vegetali spontanei, quindi la biodiversità naturale oltre che economicamente rilevante per diverse colture agricole;
- Favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori agricoli e zootecnici nell'ottica del miglioramento continuo e del mantenimento delle stesse attività produttive compatibili.

Da un recente Rapporto della FAO sullo stato delle Risorse fitogenetiche mondiali per l'Alimentazione e l'Agricoltura, c'è l'assunto che **"la Biodiversità Agricola o la si usa o la si**

**perde**". Tutto ciò dà valore ai progetti e programmi che il Servizio sta portando avanti a difesa della Biodiversità Agricola di questo territorio.

Questo Obiettivo ha lo scopo di promuovere l'adozione e lo sviluppo di pratiche ecosostenibili che salvaguardino l'ambiente, favorendo una coesistenza della presenza dell'uomo e delle relative attività produttive, con la necessità di conservazione della natura dell'area parco.

In quest'ottica il progetto di rilascio del **marchio del Parco** alle produzioni agroalimentari, permette al Servizio di riunire in un'unica rete tutti gli operatori che sono coinvolti nei singoli progetti, sia quelli del settore agricolo che di quello zootecnico. **Il paniere dei prodotti a marchio parco** rappresenta pertanto, sia il frutto dei lavori svolti, ma soprattutto l'espressione di pratiche agropastorali sostenibili per il territorio protetto.

## **SCHEDA N. 2**

### **PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE**

#### **TARGET: ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

L'anno 2014 si presenta particolarmente impegnativo per l'Ente Parco perché è in corso di redazione il Piano di Gestione dei Siti Sic e Zps della Regione Abruzzo, dopo aver definitivamente completato quello della Regione Lazio. Questo dovrà necessariamente trovare la sintesi applicativa nel Piano del Parco e nel suo Regolamento. I tecnici del SASP sono quindi impegnati su diversi fronti, dalla redazione del Codice delle Buone Pratiche Agricole e Zootecniche, alla ricerca relativa allo studio dell'Abete Bianco, alle Osservazioni al Piano del Parco relative ai boschi, usi civici, strade critiche ecc. Il target sarà quello di arrivare al completamento della pianificazione in atto.

## **SCHEDA N. 3**

### **CONSERVAZIONE ECOSISTEMI FORESTALI, PASCOLI E PAESAGGIO**

#### **TARGET: AVANZAMENTO DEI PROGETTI LIFE (RISPETTO DEL CRONOPROGRAMMA)**

Oltre la metà del territorio del Parco è coperto da boschi. La corretta utilizzazione di questa risorsa implica una gestione altrettanto attenta dell'area protetta, argomento della massima importanza perché i boschi costituiscono un ecosistema complesso e composto. Le istruttorie per le utilizzazioni boschive costituiscono l'attività principale del Servizio in questo specifico settore e, considerato che la forestazione è materia delegata alle tre Regioni, con altrettanta normativa specifica, tale impegno è sicuramente gravoso oltre che particolarmente delicato. Gli interessi economici relativo allo sfruttamento della "filiera del legno" insieme all'inalienabile diritto di legnatico dei residenti, devono trovare il giusto equilibrio con la mission specifica dell'area protetta consistente nella conservazione e nella tutela del territorio, della flora e della fauna. A questo processo, si aggiungono i progetti **LIFE Natura**, "**FAGUS**" e "**PRATERIE**", che impegneranno i tecnici del SASP nella conservazione dei delicati equilibri di boschi e pascoli.

Per questo motivo, l'obiettivo che il Servizio si pone è l'avanzamento di entrambi i progetti LIFE con un Cronoprogramma impegnativo e tempi relativamente stretti.

Sicuramente, il **MANTENIMENTO** dei tempi rappresenta un Obiettivo molto ambizioso.

## SCHEDA N. 4

### LA RETE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE

#### TARGET: AUMENTO DEI DATI DEL 10%

*Maggiore è la conoscenza, migliore è la gestione.*

Da questo semplice concetto nasce l'esigenza del Servizio di approfondire le proprie conoscenze, di acquisire un maggior numero di DATI, di aumentare quindi la RETE di relazioni capaci di supportare l'Ente negli indirizzi, nelle scelte e nei progetti.

Per questo motivo, il Servizio stipula appositi Accordi di collaborazioni con diverse Università Italiane, Centri di Ricerca pubblici e privati, Accademia Italiana di Scienze Forestali, ma anche con Associazioni degli Allevatori, Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Tutela per la Biodiversità, Associazione Semi Rurali ecc..

Fondamentale è lo stretto rapporto che il Servizio instaura con questi attori privilegiati: la ricerca nasce dal basso e, verso il basso è diretta. Vale a dire che il Servizio individua le conoscenze di cui il territorio ha bisogno, le trasferisce al mondo della ricerca e lavora al suo fianco. In questo modo si riesce a favorire il collegamento, spesso non facile, tra il mondo della ricerca e il territorio che deve essere il naturale fruitore delle ricerche. L'obiettivo infatti, è anche quello di restituire le conoscenze e le competenze acquisite con le ricerche ai cittadini e agli operatori dell'area protetta, opponendosi all'isolamento dei territori marginali di montagna.

L'obiettivo dell'aumento delle conoscenze/competenze, risulta strategico e di congiunzione per tutti gli obiettivi previsti dal Servizio, in quanto soltanto promuovendo la ricerca e quindi la conoscenza di pratiche o informazioni scientificamente provate, si favorisce concretamente l'incremento della biodiversità agricola e zootecnica, nonché la conservazione degli ecosistemi forestali, dei pascoli e del paesaggio, ed è solo in questo modo che è possibile mettere in campo azioni per una pianificazione coerente di gestione del Parco.

Per questo la **Rete delle Conoscenze** va ad affiancarsi alla **Rete delle Competenze** proprie dei dipendenti del Servizio Agro Silvo Pastorale.

Assergi, 5 marzo 2014

LA RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE  
(DOTT.SSA SILVIA DE PAULIS)



SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE (STUT)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

**ANNO 2014**

**TABELLA OBIETTIVI**

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	35	13	€ 161.791,18	PRESSIONE TURISTICA	<p>Completamento dei lavori del "Museo della transumanza e della pastorizia" a Castel del Monte (AQ) entro il mese di aprile 2014.</p> <p>Progettazione cartellonistica per riqualificazione aree attrezzate alla sosta in territorio Parco.</p> <p>Manutenzione ordinaria aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc... mediante lavori in economia con maestranze del Parco.</p> <p>Progettazione tecnico-cartografica per la redazione del depliant dei percorsi di cicloturismo in area Parco.</p>		
SUOLO E SOTTOSUOLO	40	5	€ 81.798,56	USO SOSTENIBILE DEL SUOLO	Rilascio delle autorizzazioni (art. 13 della L. 394/91 e D.P.R. 5 giugno 1995) entro i termini definiti nella "Carta dei Servizi STUT" approvata con Deliberazione del Presidente n.6 del 17 aprile 2012.		



# SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE (STUT)

## RELAZIONE

*Piano della Performance* (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

### **ANNO 2014**

Nella pianificazione delle attività riferite all'anno 2014 e sulla base delle priorità da perseguire, delle difficoltà e delle ristrettezze economiche che, ormai da anni, caratterizzano il bilancio di previsione di questo Ente, il sottoscritto Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico Territoriale ha individuato i seguenti due obiettivi strategici:

1. DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE
2. SUOLO E SOTTOSUOLO

le cui schede e le relativi azioni si allegano alla presente.

Ovviamente le schede possono essere migliorate e aggiornate alle situazioni che si dovessero verificare e, comunque, monitorate nel corso dell'anno.

In ciascuna scheda viene riportato un overhead riferito ad un costo indiretto non documentato e calcolato sulla base forfettaria del 7% dell'importo complessivo (importo di progetto e costo del personale STUT), relativo alle attività di supporto (spedizione posta, protocollo, segretariato, mandanti di pagamento, utenze, ecc...).

La struttura organizzativa del Servizio Tecnico, ormai standardizzata da anni, le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto Responsabile del Servizio per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite, consentiranno di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Va precisato che la presente relazione non tiene conto di tutte le altre attività di ordinaria amministrazione afferenti alla governance dell'Ente e messi in atto da parte di questo Servizio Tecnico quali: la redazione di progetti interni, la predisposizione di progetti cartografici con elaborazioni gis, il RUP o Assistente RUP a procedimenti di cui al D.Lgs. 163/2006 sui lavori pubblici, ecc...

### **AMBITO STRATEGICO: ECONOMIA**

#### **OBIETTIVO: DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE**

#### **SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA (INDICATORE)**

L'obiettivo da perseguire è quello di dotare il territorio protetto di strutture, infrastrutture, ecc... per una corretta fruizione dei visitatori/turisti, al fine di aumentare, diversificando, il turismo sostenibile e specializzato in tutta l'area del Parco.

#### **Completamento dei lavori del "Museo della Transumanza a Castel del Monte (AQ)"**

L'intervento riguarda i lavori di completamento del museo della transumanza e della pastorizia sito in località S. Marco nel Comune di Castel del Monte (AQ). L'opera museale, inizialmente finanziata dalla Regione Abruzzo nell'ambito del Programma CIPE 20/2004, viene completata con fondi di Bilancio dell'Ente. Già nel monitoraggio di giugno 2013 per ritardi non imputabili all'Ente

nell'acquisizione dei documenti necessari a comprovare la capacità tecnico-economico-finanziaria dell'impresa aggiudicataria, le azioni non erano conformi allo stato di avanzamento. Questa situazione ha comportato la nuova programmazione dello stato di avanzamento dell'azione, risultando, poi di fatto, non in linea neanche nel monitoraggio di settembre 2013. A novembre del 2013 i lavori sono stati sospesi, in quanto, le abbondanti nevicate, non hanno reso possibile l'esecuzione di opere specialistiche, quali per esempio la protezione antincendio delle strutture in acciaio. Inoltre, si è resa necessaria la redazione di una perizia di variante, ai fini della funzionalità degli spazi museali. Per continuità e completamento delle attività, l'azione viene ripresentata per l'anno 2014 e la nuova programmazione dello stato di avanzamento dei lavori risulta essere la seguente:

esecuzione dei lavori                      gennaio - febbraio 2014  
collaudo opere                                marzo - aprile 2014

### **Progettazione cartellonistica per riqualificazione aree attrezzate alla sosta in territorio parco**

L'intervento prende avvio dalla necessità di riqualificare la cartellonistica/tabellonistica presente nelle aree di sosta all'interno dell'area protetta. A diversi anni dalla posa in opera dei cartelli informativi sui leggii e nelle bacheche, ad oggi, la maggior parte di essi risulta danneggiata, deteriorata e, pertanto, illeggibile. Se in alcuni casi si è trattato di atti vandalici, nella maggior parte dei casi è stata la prolungata esposizione agli agenti atmosferici e la qualità dei materiali utilizzati (i supporti in forex allora utilizzati sono molto meno stabili di quelli in dibond oggi impiegati) a determinarne il progressivo deterioramento. Nel corso degli anni è stata compiuta una sistematica manutenzione ordinaria e sostituzione della cartellonistica presente nelle centinaia di aree sosta ubicate all'interno del territorio parco, ma la scorta dei cartelli col tempo si è andata riducendo e, allo stato attuale, è praticamente terminata. L'obiettivo di questo intervento è quello di migliorare la fruibilità turistica in area parco da parte dei visitatori/turisti.

La progettazione è articolata in quattro fasi, come di seguito specificato.

*La fase 1* consisterà nel monitoraggio delle aree di sosta presenti nel territorio dell'area protetta per verificare lo "stato dell'arte" della cartellonistica/tabellonistica ivi presente e nella realizzazione di un database collegato alla cartografia. Questo consentirà di conoscere in tempo reale la consistenza e lo stato delle aree sosta, per poi pianificare e programmare gli interventi di sostituzione dei cartelli. L'intento è quello di arrivare a una descrizione sintetica delle diverse aree utilizzando il sistema dei tre colori (o del semaforo).



- rosso: necessità di intervento urgente, cartellonistica totalmente deteriorata o mancante;
- giallo: necessità di intervento, cartellonistica parzialmente deteriorata o parzialmente mancante;
- verde: cartellonistica adeguata (appena sostituita o già presente ma in ottime condizioni).

*La fase 2* consisterà nella ricerca e nella verifica di fattibilità dei files grafici attualmente in possesso di questo Ente e nella realizzazione di un archivio informatico. Questa fase, forse la più complessa, è importante e necessaria, in quanto, nel corso degli anni diversi dipendenti si sono occupati dell'elaborazione grafica di tale cartellonistica.

*La fase 3* consisterà nella rielaborazione e, quindi, nella riprogettazione dei cartelli che risultassero mancanti o la cui veste grafica dovesse essere modificata. In questa fase sarà indispensabile la collaborazione con l'Ufficio Promozione e Turismo afferente al Servizio Marketing e Turismo di questo Ente.

*La fase 4* consisterà nell'individuazione delle aree sosta su cui intervenire prioritariamente per sostituire la cartellonistica rovinata o illeggibile.

## **Manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc. attuata mediante lavori in economia con le maestranze del parco**

Il Servizio Tecnico Urbanistico Territoriale ha alle proprie dipendenze 8 unità con posizione economica A1, tutti inquadrati *nell'Ufficio Progetti e Appalti*. Questo Ente, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e smi, attua con le suddette maestranze lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc.... Tali lavori sono previsti all'interno di un progetto approvato con Determina del Coordinatore Tecnico Amministrativo Stut/82/2012 del 12/07/2012.

Lo svolgimento delle suddette attività avviene mediante una sistematica programmazione settimanale redatta dall'Ufficio Appalti e Progetti del Servizio Tecnico, nella quale vengono descritti i lavori da eseguire, il numero delle maestranze assegnate, i giorni lavorativi da impiegare e i mezzi da utilizzare.

Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati, ovviamente, dipende molto dalle condizioni meteorologiche e, in parte anche da situazioni impreviste e imprevedibili, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno.

L'obiettivo di tale azione è quello di favorire ai turisti il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e di diminuire il carico turistico indifferenziato su zone definite critiche all'interno dell'area protetta.

## **Progettazione tecnico-cartografica per la redazione del depliant dei percorsi di cicloturismo in area parco**

In vista della prossima stagione estiva e della nuova riapertura del servizio di cicloturismo, la cui gestione questo Ente ha affidato a soggetto esterno, nasce la necessità di aggiornare il depliant dei percorsi cicloturistici all'interno del territorio del Parco con mountain bike o con bici da corsa. Tale procedura e la progettazione grafica del depliant viene predisposta dall'Ufficio Promozione e Turismo afferente al Servizio Marketing e Turismo che, in sinergia tra i servizi, ha chiesto all'Ufficio Pianificazione del Servizio Tecnico collaborazione per ciò che riguarda la progettazione cartografica del medesimo depliant.

In linea di massima la progettazione grafica del depliant risulterebbe così strutturata: su una facciata vengono riportati i percorsi cicloturistici, i relativi punti di noleggio bici con un dettaglio approfondito dei toponimi (suddivisi in poleonimi, oronimi, odonimi, idronimi e altri punti di interesse), mentre sull'altra facciata verrebbe riprodotta la cartografia dell'intero territorio Parco. L'ufficio pianificazione disponendo di un piccolo SIT si dovrà occupare della progettazione cartografica del depliant riguardante: la valutazione dei giusti tematismi da riportare in carta, la digitalizzazione e la stilizzazione dei percorsi cicloturistici con indicazione dei gradi di difficoltà dei tratti e l'ubicazione e indicazione dei punti di noleggio bici. Il tutto, ovviamente, dovrà essere georeferenziato in maniera tale da poterlo pubblicare anche sul sito web istituzionale di questo ente.

## **AMBITO STRATEGICO: AMBIENTE**

## **OBIETTIVO: SUOLO E SOTTOSUOLO**

## **SCHEDA N. 2 - USO SOSTENIBILE DEL SUOLO (INDICATORE)**

L'ufficio *Autorizzazioni e Nulla Osta* del Servizio Tecnico Urbanistico Territoriale si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo le misure di salvaguardia riportate nell'allegato A) del D.P.R. 5 giugno 1995 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti zone:

*zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;*

*zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.*

Per entrambi le zone il DPR 05/06/1995 istituisce e regola il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti.

La disamina delle numerose istanze autorizzative che vengono presentate nel corso dell'anno impegnano i dipendenti dell'ufficio in diverse riunioni tecniche, nonché in numerosi sopralluoghi sul territorio, al fine di esaminare al meglio le problematiche delle stesse.

L'ufficio autorizzazioni e nulla osta oltre a collaborare con l'Ufficio Pianificazione del Servizio Tecnico, che mediante il SIT fornisce supporto cartografico ed elaborazioni gis per istanze di particolare complessità, interagisce attivamente in sinergia con tutti i servizi dell'area tecnica (Servizio Scientifico, Servizio Agro-Silvo-Pastorale), con l'Ufficio Legale e con il C.T.A./C.F.S. preposto alla sorveglianza all'interno dell'area protetta.

Le note autorizzative predisposte da parte di questo Ente devono essere rilasciate entro i termini definiti dalle misure di salvaguardia allegate al DPR 5 giugno 1995 e entro i termini definiti nella *Carta dei Servizi STUT* approvata con Deliberazione del Presidente n.6 del 17 aprile 2012.

*Assergi, 05/05/2014*

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE

**IL RESPONSABILE**

## SERVIZIO MARKETING E TURISMO (SMAT)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

**ANNO 2014**

### TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)	
PROMOZIONE TERRITORIO	30	2	€ 58.000,00	Apertura e Gestione Punti Informativi	Aprire almeno 2 Punti Informativi			
		2	€ 5.532,90	Promozione economico sociale	Presentazione candidatura Carta Europea e verifica Europarc Federation			
		4	€ 10.651,07	Organizzazione eventi e partecipazione a fiere	Realizzazione di almeno 3 eventi e manifestazioni di rilievo			
		2	€ 2000,00	Produzione materiale promozionale cartaceo	Realizzazione di 1 brochure sulla Valle del Tirino			
		3	€ 5000,00	Produzione supporto cartografico promozionale	Realizzazione II^ edizione riveduta ed ampliata del depliant servizio cicloturismo			
SOSTEGNO ECONOMIA LOCALE	20	1		Ideazione e realizzazione progetti con fondi europei				
		15	2		Life Praterie E2	Rispetto tempi per realizzazione azione		
			2		Life Praterie E3	Rispetto tempi per realizzazione azione		
AUMENTO EFFICIENZA GESTIONALE	10	2	€ 7.408,37	Efficienza Gestionale della Rete Commerciale	Snellimento e miglioramento dell'attività lavorativa dei dipendenti dell'Ufficio Commerciale e degli addetti alla vendite			

RELAZIONE SCHEDE  
SERVIZIO MARKETING E TURISMO 2014 (SMAT)  
\*\*\*\*\*

## SCHEDA N. 1 – PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

- 1) apertura e gestione Punti Informativi, 2) organizzazione eventi e fiere, 3) presentazione candidatura Cets e verifica Europarc Federation, 4) realizzazione depliant promozionale Valle del Tirino, 5) realizzazione II<sup>a</sup> edizione riveduta ed ampliata depliant servizio cicloturismo.

1) Tra i principali adempimenti di questo Servizio rientra l'attività di apertura dei Punti Informativi stagionali dislocati su tutto il territorio dell'Area Protetta, in zone maggiormente frequentate da turisti e visitatori. Il miglioramento della conoscenza del territorio protetto, la maggiore visibilità del Parco, una migliore e più capillare accoglienza ed informazione per i visitatori del Parco, la valorizzazione delle attività locali, l'incremento del flusso turistico e lo studio di esso rappresentano i principali fini perseguiti nell'espletamento di questa importante attività.

Il reperimento del personale deputato alla gestione avviene, come negli ultimi anni, tramite Agenzia di Lavoro Interinale che, dietro specifiche impartite dall'Ente, provvede alle assegnazioni degli operatori, che nella fase di operatività sono seguiti e supportati direttamente dall'Ufficio dell'Ente competente.

2) L'attività promozionale si sviluppa anche tramite l'organizzazione di eventi culturali e con la partecipazione dell'Ente a fiere e manifestazioni varie. Gli eventi sono in questo senso uno degli strumenti di marketing più efficaci, perché accrescono la visibilità del luogo presso il pubblico dei potenziali turisti e il territorio è in grado di attirare grandi flussi turistici e realizzare diversi obiettivi nel breve e nel lungo periodo, sempre legati allo sviluppo delle sue risorse e dell'offerta turistica, nel rispetto della tradizione e della cultura locale. Inoltre, favorendo l'integrazione degli enti che operano a livello locale, si innescano processi di sviluppo che investono la vita dei cittadini e creano la condizione favorevole per la realizzazione di nuove forme di turismo, come ad esempio il turismo legato agli eventi, che, se ben programmati e inseriti in un piano più ampio di promozione territoriale, permettono interessanti politiche di destagionalizzazione e mutazione dei flussi turistici.

L'evento diventa per il turista una vera e propria occasione di esperienza di un territorio, della sua cultura, dei suoi prodotti enogastronomici e della sua identità ed è uno strumento per migliorare la qualità della vita e il benessere di una comunità locale dando a quest'ultima l'opportunità di fruire del tempo libero all'interno del proprio territorio e di riappropriarsi delle proprie tradizioni.

In particolare, il Parco intende partecipare per l'anno 2014 a fiere d'importanza internazionale in città estere come Londra, Parigi e Amsterdam. Tramite queste vetrine promozionali è possibile conseguire vari outcome, tra cui il miglioramento della conoscenza del territorio protetto, la maggiore visibilità del Parco, una migliore e più capillare informazione per i visitatori dell'area protetta, la valorizzazione delle attività locali, l'incremento del flusso turistico e un maggior coinvolgimento dei operatori economici del territorio nelle attività del Parco.

3) Nel corso del 2013 il nostro Servizio ha posto in essere tutti i passi necessari ad inserirsi nel processo per il conseguimento della Cets, la Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Si tratta di un importante strumento coordinato da EUROPARC Federation che gestisce la procedura

di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate. La CETS è un impegno a redigere una strategia a livello locale in favore di un turismo sostenibile, definito come “qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette (Rapporto Brundtland – Commissione mondiale per l’ambiente e lo sviluppo)”. Perseguire uno sviluppo turistico così concepito rende necessaria una riflessione con tutte le forze del territorio, e un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra l’attività turistica e gli altri settori economici e sociali. L’attività svolta nel corso dell’anno passato ha permesso di porre in essere un continuo coordinamento del Parco con gli operatori turistici dell’area protetta per approntare un piano d’azione rispondente all’obiettivo di realizzare una coerente strategia di sviluppo sostenibile in campo turistico. Nel nuovo anno 2014, si provvederà ad integrare il piano d’azione con la stesura di tutti gli altri documenti necessari a preparare la candidatura al conseguimento della Cets (Application Report, Rapporto Diagnostico etc.) e si preparerà, insieme con gli operatori turistici del territorio la verifica di Europarc Federation, passo necessario a conseguire la Cets.

4) Dopo aver realizzato, lo scorso anno, un depliant promozionale della Valle del Vasto, quest’anno il Servizio ha intenzione di lavorare all’elaborazione di un nuovo strumento promozionale: un nuovo depliant riguardo la Valle del Tirino e la zona sud del Parco. Tale prodotto verrà progettato e stampato in collaborazione con l’Associazione Il Bosso di Bussi, gestore della struttura ricettiva e Centro Visite omonimo.

5) Nel corso del 2013, il servizio ha realizzato un primo depliant promozionale del servizio di cicloturismo in cui, accanto alla localizzazione dei punti noleggio delle bici, ha voluto inserire anche delle cartine con cui evidenziare i percorsi da seguire intorno ai punti noleggio stessi. Sono state quindi definite 11 cartine dei percorsi, contenenti almeno due tracce per carta. Questi sono stati distinti in base alla difficoltà, facile, medio e impegnativo. Nel 2014, il servizio procederà ad elaborare una seconda edizione di tale prodotto, in cui saranno presenti cartine più ampie e dettagliate (in formato A3) e la georeferenziazione, pur mantenendo le caratteristiche di maneggevolezza e portabilità dell’edizione precedente.

## **SCHEDA N. 2 – SOSTEGNO ALL’ECONOMIA LOCALE**

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

- 1) ideazione e realizzazione di progetti con fondi europei Por-Fesr, 2) implementazione azioni E2, E3, progetto europeo Life Praterie.

La scelta di monitorare e reperire fonti di finanziamento alternative al bilancio ordinario dell’Ente, nasce dalla scarsità di risorse finanziarie destinate all’attività promozionale così come imposto dalla manovre economiche che si sono avvicendate negli ultimi anni.

E in un contesto in cui le risorse economiche sono sempre più esigue non solo per il nostro Ente ma anche altre amministrazioni, si è avvertita la necessità di elaborare programmi in sinergia con gli altri attori dello sviluppo turistico. L’esigenza è quindi fare sistema, integrare le varie attività e cooperare.

Infatti il settore turistico, sul fronte privato, è costituito da operatori di piccola dimensione e con visioni parziali del mercato, mentre sul fronte pubblico gli attori sono diversi e gli ambiti che concorrono a costruire l’attrattiva di una destinazione e la validità dell’esperienza di soggiorno sono molti: dai trasporti all’ambiente, dalle produzioni agroalimentari alla cultura, e questi sono solo alcuni esempi.

Lavorare insieme, con il contributo dei diversi soggetti, e costruire tra questi legami solidi si rivela strategico per costruire un contesto ospitale e competitivo e prodotti e servizi

efficienti. Questa esigenza si è tramutata nella firma in data 8 ottobre 2010 di un protocollo d'intesa sulla complementarità e integrazione fra piani e programmi per lo sviluppo del turismo e delle politiche culturali in Abruzzo che ha visto coinvolti la Regione Abruzzo, gli Enti Parchi Abruzzesi e le quattro Province abruzzesi

Pertanto queste sono le premesse che hanno portato l'Ente a condividere una sfida che è quella della costruzione di un brand unico sul territorio che si gioca sulla capacità delle istituzioni e delle imprese di attivare strategie di promozione dell'immagine, unica e nello stesso tempo molteplice, del territorio abruzzese e delle sue specificità, in grado di creare, già a partire dalla prima fase del processo di consumo turistico di ricerca delle informazioni, un'empatia con il turista e di enfatizzare la dimensione non solo cognitiva, ma anche esperienziale e passionale del viaggio. La sfida si gioca quindi sulla capacità degli Enti Parco, in collaborazione con gli operatori presenti sul territorio, di attivare una strategia di promozione dell'immagine, unica e nello stesso tempo molteplice, del territorio abruzzese.

In particolare, negli obiettivi 2014, viene inserito la parte del progetto-POR-FESR "Abruzzo 2007-2013 – Asse VI, Attività VI.3.1 "Valorizzazione dei territori di montagna" PROGETTO REGIONALE STRATEGICO "SLOW PARK. Incentivare il turismo slow nei Parchi" ANNUALITA' 2014 che riguarda essenzialmente il completamento di quanto già realizzato nel corso del 2013.

Il progetto ha visto nel corso 2013 realizzate tutte le attività programmate ma nel corso del 2014 si intende reimpiegare nel territorio le economie conseguite grazie a notevoli ribassi attuati dai vari operatori economici nei vari appalti aggiudicati per la realizzazione delle attività e non preventivabili nella fase di redazione dell'idea progettuale complessiva. Alla luce di questa previsione l'Ente Parco in qualità di Ente attuatore alla fine del 2013 ha fatto richiesta di proroga alla Regione Abruzzo proprio per l'utilizzo delle economie con nota n° 14899/2013 del 17 dicembre 2013 del l'Ente Parco ha fatto richiesta di proroga delle attività, specificando di voler reinvestire le somme avanzate dai notevoli ribassi d'asta nell'ambito delle diverse attività.. la Regione Abruzzo che con nota n° RA/325583 del 30 /12 /2013 la Regione Abruzzo ed in particolare la Direzione Sviluppo Economico e del Turismo, Ufficio Sviluppo Destinazioni, Prodotti turistici e Manifestazioni Turistiche ha concesso un proroga del progetto di Co-marketing in oggetto ed ha autorizzato il reinvestimento delle somme avanzate. Le attività da realizzare e implementare seguiranno questo percorso :

## **ATTIVITÀ 1 – SLOW TOUR**

**Realizzazione di un "Parco Avventura.** L'attività è stata realizzata. In seguito a procedura d'appalto i lavori sono stati aggiudicati per l'importo di €38.054,50 la rimanenza di € 6.634,50 si vorrebbe reinvestire per un ampliamento Parco Avventura. La somma di € 6.634,50 da una richiesta di preventivo informale non risulta però sufficiente per un ampliamento significativo pertanto, con la presente, si chiede andrà ad attingere ai risparmi ottenuti per ribassi d'asta su **Azione di riqualificazione, tabellazione e manutenzione di sentieri e Acquisto attrezzature per escursionismo per disabili.** **Azione di riqualificazione, tabellazione e manutenzione di sentieri.** L'attività è stata realizzata, i lavori sono in via di conclusione sono ancora conclusi in quanto il direttore dei lavori ha chiesto una breve sospensione dei lavori per alluvione e neve. Considerato che il ribasso d'asta (33,2%), pari a € 6.036,08 ha prodotto una notevole economia si vorrebbe reinvestire la somma sempre per l'ampliamento del Parco avventura di cui sopra.



## **ATTIVITÀ 2 – INCREMENTO DELLA FRUIBILITÀ/ INTERMODALITÀ**

**Riquilificazione sentiero per disabili.** L'attività è stata realizzata il ribasso d'asta ha consentito anche qui dei risparmi (€ 3141,88) si chiede di reinvestirli sugli stessi per lavori complementari che nel frattempo si sono resi necessari e urgenti, visto le abbondanti piogge che hanno investito la Nostra Regione e hanno cambiato le condizioni preesistenti del terreno.

**Acquisto attrezzature per escursionismo per disabili.** L'attività è stata realizzata nel 2013 e le somme sono state già liquidate. Lo sconto operato dall'unico rivenditore di Joelette francese ha consentito un risparmio di €5.580,95 che si vorrebbero reinvestire sempre per l'ampliamento del Parco Avventura.

**Arredi e attrezzature ex casa cantoniera per l'attuazione di attività didattiche ed di ricettività turistica** L'attività è stata realizzata e la fatture sono state pagate, manca solo quella degli arredi per acquisizione durc. Il ribasso d'asta per l'appalto di lavori e posa in opera allestimenti laboratorio didattico ha generato un risparmio di €1.943,83 che si vorrebbero reinvestire sempre nella stessa struttura anche attraverso la realizzazione di apposita cartellonistica stradale..

## **ATTIVITÀ 3 – PROMOZIONE TURISTICA INTERNA**

**Stampa materiale cartaceo e prodotti multimediali.** L'attività è in corso di realizzazione alcune fatture sono state già liquidate e la brochure informativa verrà realizzata nel corso del 2014. Con le economie riscontrate sull'attività si vorrebbe anche realizzare un prodotto multimediale molto innovativo un video con animazioni 3D del Parco Faunistico del Gran Sasso d'Italia. Inoltre l'idea è quella di ideare e stampare un calendario di tipo emozionale dei quattro parchi abruzzesi per l'anno 2015.

**Eventi inaugurali** L'attività è stata realizzata, il risparmio di €720,00 verrà reinvestito per le attività previste per il giorno di apertura delle strutture ricettive turistiche realizzate struttura al pubblico.

**Press Tour.** L'attività è stata realizzata il risparmio di € 5.909,00, realizzato anche grazie alla disponibilità di alcune strutture ricettive che hanno ospitato gratuitamente i giornalisti stranieri, si chiede di inserirlo nella realizzazione di prodotti promozionali ossia nell'azione **Stampa materiale cartaceo e prodotti multimediali** rientrante nella stessa attività 3.

**Educational.** L'attività è stata realizzata il risparmio di € 1.000,00 verrà utilizzata per un educational da organizzare con vendita di prodotti tipici .

## **ATTIVITÀ CO-MARKETING.**

### **Realizzazione spot emozionale dei quattro parchi abruzzesi.**

L'attività realizzata in collaborazione con gli altri parchi abruzzesi ed nel corso del 2013 si è concluso con la realizzazione dello spot poi trasmesso nelle sale cinematografica di tutta Italia nel corso del mese di dicembre. Anche in tal caso il ribasso spuntato in sede di aggiudicazione della gara sul Mepa potrebbe consentire di realizzare dei servizi aggiuntivi nel corso del 2014.

Nel corso dell'anno 2014 dovranno essere rendicontate tutte le spese del progetto.

2) Il progetto Life "Praterie" mira alla conservazione a lungo termine delle praterie e dei pascoli del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Esso vede l'Ente come unico beneficiario e coordinatore e ne coinvolge tutti i servizi operativi. Presupposto del progetto è che la conservazione delle praterie, e dei preziosi habitat che esse

custodiscono, sia imprescindibile da una gestione quanto più attenta e sostenibile delle attività produttive ad esse collegate: l'allevamento estensivo ed il turismo. A tal proposito, secondo una scelta di piena condivisione della strategia e delle azioni con i portatori d'interesse territoriali, il progetto si prefigge di intervenire a diversi livelli per eliminare o mitigare le criticità esistenti tramite l'armonizzazione dei sistemi di pascolo e l'avvio di più oculate modalità di gestione dei servizi turistici, disseminando buone pratiche di conservazione ed una rinnovata cultura di utilizzo sostenibile. Nell'ambito del Progetto questo ufficio si occupa dell'attuazione e dell'implementazione delle azioni E2 ed E3.

La prima (E2) consiste nella produzione del logo, della base grafica e dei materiali informativi del progetto. Sarà cura del servizio collaborare nella stesura dei testi del sito web e del materiale pubblicitario del progetto. Dopo aver, nel 2013 predisposto ed aggiudicato procedure di gara per la stampa del depliant e per la realizzazione di appositi wall espositivi del progetto, nell'anno 2014, il servizio procederà ad approntare la seconda edizione del depliant promozionale del progetto e a produrre varie tipologie di pannelli esplicativi del progetto, sia da esterno sia da interno.

Riguardo l'azione E3, il servizio seguirà le procedure per l'allestimento e l'affidamento in gestione di 4 centri di servizio e informazione (Help Desk) situati ad Assergi, Arsitia, Barisciano e Macchia da Sole. Questi saranno aperti 2 giorni a settimana per 8 mesi l'anno, e per tutti e cinque gli anni di durata del progetto. Scopo di questi Help Desk sarà fornire informazioni sull'andamento delle varie fasi del progetto ed in particolare sulle questioni affrontate dalle azioni di concertazione nonché di miglioramento dell'allevamento e dei pascoli oltre a ogni informazione utile alla corretta e consapevole fruizione dell'area protetta. Nel 2014, il servizio, insieme ai gestori degli Help Desk e agli altri servizi dell'Ente coinvolti, organizzerà incontri partecipativi con allevatori e altri stakeholder interessati alle tematiche Life nonché provvederà a diffondere le finalità del progetto in varie manifestazioni di settore che avranno luogo nel territorio dell'area protetta tra l'estate e l'autunno.

### **SCHEDA N.3 – ECONOMIA**

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

- 1) Affidamento in gestione strutture turistiche e ricettive Ceppo di Rocca S. Maria, 2) Affidamento in gestione Centro Visite e Punto Informativo di S. Pietro delle Acque.

L'affidamento delle strutture turistiche in località Ceppo di Rocca S. Maria rientra nelle attività di cui al progetto POR-FESR "Abruzzo 2007-2013 – Asse VI, Attività VI.3.1 "Valorizzazione dei territori di montagna" PROGETTO REGIONALE STRATEGICO "SLOW PARK. Incentivare il turismo slow nei Parchi" ANNUALITA' 2013. Nell'anno passato, intorno all'ex Casa Cantoniera del Ceppo sono state realizzate diverse attrattive turistiche dedicate al turismo natura come un Parco Avventura e un sentiero dedicato a persone diversamente abili. Gli obiettivi perseguiti sono la valorizzazione e riqualificazione della stazione turistica del Ceppo, la creazione di un'attività dedicata alla montagnaterapia ed al recupero delle disabilità, la creazione di attrattive turistiche nuove e più rispondenti alle esigenze di un'area protetta e del mercato turistico, nonché la promozione del territorio. Tutti questi elementi di potenziale sviluppo turistico ed economico saranno affidati, per un termine di 9 anni, alla gestione di un soggetto terzo, il quale, dovrà corrispondere al Parco un canone di gestione.

Accanto all'affidamento in gestione delle strutture turistiche del Ceppo, quest'anno il Servizio ha intenzione di approntare un nuovo bando per l'affidamento ad un nuovo gestore del Centro Visite e Punto Informativo di S. Pietro delle Acque. Dopo un primo periodo di affidamento, l'Ente conta di rinnovare la gestione dello stesso, ampliando l'offerta turistica corrispondente.

## **SCHEDA N. 4 – PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE**

Scheda: Snellimento e miglioramento dell'attività lavorativa dei dipendenti dell'Ufficio Commerciale e degli addetti alle vendite della Rete Commerciale.

L'obiettivo dell'Ufficio Commerciale per l'anno 2014 è quello di snellire e di migliorare l'attività lavorativa dei dipendenti dell'Ente e degli addetti alla vendite impiegati nella Rete Commerciale, al fine di garantire una maggiore efficienza delle attività di gestione. Pertanto saranno elaborati i dati contenuti nel database del software di magazzino e prodotti nuovi modelli digitali e cartacei sia ad uso interno, destinati ai dipendenti dell'Ente, che esterno per gli operatori addetti alle vendite presso punti informativi.

A tal proposito saranno realizzati i seguenti modelli ad uso interno:

inventario, maschera divisione modelli interni ed esterni, grafici per l'analisi delle vendite;

ad uso anche esterno:

listini prezzi, prezzi speciali e promozioni.

Assergi, 30 maggio 2014

**IL SERVIZIO MARKETING E TURISMO**

## SERVIZIO RISORSE UMANE E FINANZIARIE (SRUF)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

**ANNO 2014**

### TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	50	9	€ 20.461,92	COMPLESSITA' AMMINISTRATI VA	Informatizzazione procedimenti amministrativi interni, razionalizzazione costi		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	25	3	€ 5.683,47	COMPLESSITA' AMMINISTRATI VA	Informatizzazione richiesta approvvigionamento cancelleria e facile consumo, razionalizzazione uso carta		

### RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

Anno 2014

#### SCHEDA OBIETTIVO 1 - Informatizzazione procedimenti amministrativi interni, razionalizzazione costi

Anche quest'anno l'obiettivo che si prefigge l'Ente è la razionalizzazione dell'uso della carta anche in altri procedimenti amministrativi, avviata con estrema cura negli anni passati. Nello specifico si intende realizzare un workflow operativo con l'implementazione di procedure nel software di gestione delle determinazioni dirigenziali e della gestione del protocollo ai fini di una riduzione dei tempi di trasmissione dei dati.

Utilizzando le stesse apparecchiature informatiche già in possesso e con il semplice aggiornamento dell'applicativo del protocollo/determine che consente la gestione documentale attraverso la modalità ASP (application service provider), sarà possibile espletare tutte le fasi dell'iter procedurale di autorizzazione di congedi, permessi e missioni relative all'Ufficio Personale. Grazie alla digitalizzazione ed alla firma elettronica è possibile ridurre i tempi di trasmissione dei documenti, ottenerne l'accessibilità diretta ed immediata, averne tracciabilità e di conseguenza l'eliminazione del trasferimento fisico del documento cartaceo tra le varie sedi dell'Ente. I principali vantaggi sono relativi alla razionalizzazione delle procedure garantendo una rapidità nell'informazione/comunicazione dei dati relativi alle presenze ai dipendenti oltre che, non di secondaria importanza, garantire il risparmio di materiale cartaceo e delle risorse economiche destinato al suo acquisto: in considerazione della media di n. 5.000 atti prodotti annualmente (congedi, permessi e missioni), si stima, infatti, un risparmio di circa il 90% di utilizzo della carta all'anno, se non la completa eliminazione per questa tipologia di documenti, e dei toner utilizzati per stampanti e fotocopiatrici.

SCHEDA OBIETTIVO 2 - Informatizzazione richiesta di approvvigionamento della cancelleria e del facile consumo, razionalizzazione uso carta

Stessa finalità per quanto riguarda il procedimento amministrativo di richiesta del materiale di cancelleria e di facile consumo per snellire le procedure interne ed ottimizzare i tempi di risposta e la riduzione dell'uso della carte, come operato per altre procedure, attraverso l'uso della rete INTRANET dell'Ente Parco si potrà verificare immediatamente la disponibilità del materiale e farne direttamente richiesta attraverso il carico del "carrello" come se si procedesse all'acquisto di beni attraverso il web (e-commerce). Nello stesso tempo viene soddisfatta anche l'esigenza di conoscere, in maniera istantanea, la giacenza effettiva del magazzino.

Il Servizio Risorse Umane Finanziarie e Strumentali  
(Eugenio Fioretti)

## SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI (AFIS)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

**ANNO 2014**

### TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AUMENTARE CAPACITA' GESTIONALE	20	2		RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	Protocolli di legalità		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	20	2		RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	Revisione e aggiornamento regolamento sanzioni		
ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI	15	1	€ 6000,00	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	Amministrazione Trasparente		
ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI	10	1	€ 6000,00	CONSAPEVOLEZZA E CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ	Realizzazione di tre nuove sezioni del sito istituzionale		
BIODIVERSITA'	10	1	€ 13.610,00	MINACCE FLORA E VEGETAZIONALE + MINACCIA FAUNA SELVATICA	Life Praterie: Rispetto dei tempi di realizzazioni Azioni E4 e E5		

### RELAZIONE UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nell'ambito del Servizio Affari Istituzionali, e in accordo con la Direzione dell'Ente, si prefigge di raggiungere per l'anno 2014.

Nelle schede sono state riportate quelle attività che nel 2014 sono state aggiunte alla attività ordinarie dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, e già contenute nella legge 150/2001, a cui l'ufficio è preposto.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Ufficio e al Servizio di cui fa parte, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate:

- Adeguamento del Sito Istituzionale dell'Ente Parco alle norme previste del d.lgs. n. 33 del 2013 - attuazione della trasparenza. Amministrazione Trasparente, Albo on-line e Amministrazione Aperta (Nuova Sezione Contratti di Fornitura/Servizi)
- Realizzazione sul Sito Istituzionale dell'Ente Parco di tre nuove Sezioni: Ricerca Scientifica, Paniere dei Prodotti del Parco, Cartografia tematica;
- Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Praterie, ed in particolare al coordinamento della Comunicazione nell'ambito del Progetto stesso, per il 2014.

Le tre schede obiettivo dell'Ufficio Relazioni con il pubblico si riferiscono a due aree strategiche: Ambiente e Governance, e comprendono azioni finanziate al 50 % dalla Comunità Europea.

### **SCHEDA N. 1 – AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE**

A norma del D.lgs. n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, approvato dal Governo in attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art. 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190, si è reso necessario approfondire la normativa in questione e predisporre una sezione specifica sul Sito istituzionale del Parco [www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it) dal titolo "Amministrazione Trasparente".

Scopo del decreto è quello: *"di rafforzare lo strumento della trasparenza, una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità, a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, attraverso l'uso del sito istituzionale."*

L'Ufficio dovrà provvedere sia alla realizzazione pratica del modulo di inserimento dei dati che la legge impone di pubblicare, che al fattivo reperimento di tutta la documentazione oggetto della trasparenza amministrativa.

L'Ufficio, inoltre, provvederà alla realizzazione di una nota esplicativa sintetica della norma e alla formazione ed informazione dei dipendenti che detengono presso il proprio ufficio o producono gli atti destinati alla pubblicazione sul sito.

Per tutto l'anno, l'ufficio provvederà a monitorare la corretta applicazione dello strumento informatico affinché sia coerente con la norma, e sotto il coordinamento del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza nella persona del Coordinatore Tecnico Amministrativo.

### **SCHEDA N. 2 – REALIZZAZIONE DI TRE NUOVE SEZIONI DEL SITO ISTITUZIONALE**

- a) **Ricerca Scientifica** - Per il 2014, ed in conseguenza della specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, si è resa necessaria la pubblicazione sul sito di tutte le "Ricerche scientifiche" finanziate dal Parco e realizzate all'interno del suo territorio a partire dalla sua istituzione.

In archivio al Servizio Scientifico del Parco, alla data del 01/01/2014, sono presenti 448 ricerche scientifiche in capo floristico e faunistico.

Il lavoro prevede la predisposizione sul sito [www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it) di una nuova Sezione dal titolo "Ricerca Scientifica", in cui saranno reperibili, e, in molti casi, scaricabili in download", tutte le ricerche svolte dai professionisti per il Parco a partire dal 1997.

- a) **Paniere dei Prodotti del Parco** – Nel 2014 si è reso necessario ristrutturare, implementare e riorganizzare, la vecchia sezione "Prodotti e Produttori" presente sul sito [www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it).

L'ufficio provvederà alla realizzazione della nuova sezione, travasando il materiale già presente ed inserendo il nuovo materiale fornito dal Servizio Agro Silvo Pastorale.

- b) **Cartografia tematica** – Nel 2014 si è reso necessario adeguare la cartografia su "base Google Earth", con dati specifici, localizzazioni di strutture, sentieri e i perimetri delle ZPS.

L'ufficio provvederà alla realizzazione della nuova sezione, inserendo il nuovo materiale fornito dal Servizio Tecnico Urbanistico Territoriale.

### **SCHEDA N. 3 – COMUNICAZIONE LIFE PRATERIE**

L'Ufficio, come già nel 2013, provvede al coordinamento di tutte le attività di comunicazione del Progetto Life PRATERIE, Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, e contemplate dalle azioni E4 ed E5.

#### ***Azione E4 - Piano di comunicazione***

La comunicazione sarà incentrata sulla divulgazione della mission e delle azioni previste dal progetto, in tutti i loro aspetti: ambientali, pratici, infrastrutturali etc. e sarà rivolta sia alle diverse categorie di portatori d'interesse, sia al mondo dell'informazione. Sarà data ampia voce e diffusione a tutti i soggetti partecipanti e alle finalità del progetto stesso.

Alla comunicazione è stata individuata nel 2013 una figura professionale esterna, un giornalista.

#### ***Azione E5 - Sito web***

L'ufficio provvede all'aggiornamento periodico del sito istituzionale [www.lifepraterie.it](http://www.lifepraterie.it) realizzato nel 2013, implementando le informazioni inserite con gli aggiornamenti e gli stati di attuazione delle singole azioni del Progetto.

Al sito saranno collegate e quotidianamente animate due pagine "Social network": Facebook e Twitter.

### **RELAZIONE UFFICIO LEGALE**

La presente relazione è riferita, con le relative azioni, alle due schede dell'ufficio legale e dell'ufficio contratti, che racchiudono sinteticamente gli obiettivi operativi perseguiti da entrambi gli uffici nell'anno 2014. Per la definizione delle suddette schede (allegate alla presente), si è dovuto tenere conto delle importanti e sostanziali novità normative che hanno interessato sia l'amministrazione in generale che le procedure di gara ad evidenza pubblica in particolare. Nella pianificazione delle attività e sulla base delle priorità da perseguire, la sottoscritta in qualità collaboratore amministrativo, profilo funzionale C2, assegnata ad entrambi gli uffici, di concerto con la Direzione, ha individuato i seguenti due obiettivi strategici: revisione e aggiornamento del Regolamento Sanzioni e degli atti conseguenti; recepimento delle Linee guida adottate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 19 aprile 2011, n. 90 relative al cd. protocollo di legalità prevede misure atte a rendere più stringenti le verifiche antimafia, anche mediante forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori, secondo le previsioni contenute. Va precisato che la presente relazione non tiene conto di tutte le altre attività di ordinaria amministrazione afferenti alla governance dell'Ente e messi in atto da parte di questi Uffici quali: la elaborazione dei documenti ed in generale tutto ciò che riguarda la gestione del contenzioso e delle sanzioni amministrative a cura dell'ufficio legale; la cura, la gestione e l'aggiornamento di tutte le procedure che fanno capo alla gestione dell'attività legata alle gare d'appalto nonché la registrazione dei contratti soggetti a registrazione presso l'agenzia dell'entrate e la tenuta del registro di repertorio dei contratti unitamente alla gestione degli impegni e liquidazione e delle tasse relative all'attività contrattuale da parte dell'ufficio contratti. La struttura organizzativa degli uffici sopra descritti sarà oggetto di futura riorganizzazione in quanto i due uffici appartengono a due aree diverse:

Area Affari Istituzionali – ufficio legale;

Area Amministrativa – ufficio contratti.



Ciò comporta non solo criticità e difficoltà nella gestione dei carichi di lavoro ma soprattutto nella gestione delle competenze, tra i dipendenti che fanno capo agli uffici, ma anche la doppia assegnazione temporanea degli stessi ad entrambi gli uffici e ad entrambe le aree. Se si considera inoltre che all'accorpamento temporaneo degli uffici non è seguito un incremento di unità personale (attualmente sono in forza, per entrambi gli uffici, n°4 unità di personale di cui: 1 C; 2 B e 1 A) proporzionato all'entità carichi di lavoro bensì c'è stato un trasferimento per mobilità ad altra amministrazione di una unità di B assegnata agli uffici in discussione, con conseguente e ingente aumento del carico, va da se la necessità di individuare il numero di unità di personale da assegnare per assicurare il corretto svolgimento dell'attività ordinaria ed il raggiungimento degli obiettivi.

Ovviamente nel corso dell'anno le schede obiettivo allegata alla presente possono essere migliorate e aggiornate alle situazioni che si dovessero verificare.

#### **SCHEDA N. 1 - REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SANZIONI E DEGLI ATTI CONSEQUENTI**

Tra gli obiettivi da raggiungere per l'ufficio legale nel corso dell'anno 2014, vi rientra la revisione e successiva adozione del regolamento di cui all'oggetto.

Ciò in considerazione del fatto che il regolamento attualmente vigente è stato tra i primi ad essere adottato (nel 1999!) ed ha bisogno di essere integrato alla luce di tutte le lacune e criticità emerse in tutti questi anni di applicazione, sia da parte CTA del Corpo Forestale dello Stato, quale organo accertatore, sia da parte dell'Ente Parco, quale Autorità Amministrativa competente per le Sanzioni Amministrative, oltre alla necessità di adeguarlo alle recenti normative di settore.

Questo ufficio provvederà altresì ad includere tra gli illeciti amministrativi anche le violazioni delle disposizioni contenute nel regolamento stesso, delle ulteriori disposizioni regolamentari emanate dall'Ente Parco, nonché la inottemperanza a quanto disposto con i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 29, comma 1, della Legge 394/1991, esecutivi ai sensi di legge.

Nell'istruttoria allegata verranno indicate tutte le modifiche che quest'ufficio propone di apportare per migliorare le attività ad esso collegate.

Naturalmente l'intero iter di revisione vedrà il coinvolgimento diretto del Coordinamento Territoriale del CFS a garanzia Per ciò che riguarda, invece la compilazione della tabella che indica le varie tipologie di divieto con le relative sanzioni, occorre che tale operazione venga effettuata di concerto con gli agenti del corpo forestale dello stato.

Si ritiene, pertanto, opportuno effettuare un incontro al fine di definire i termini della suddetta tabella, nonché eventuali modifiche al regolamento sanzioni.

#### **SCHEDA N. 2 – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**

Tra gli obiettivi da raggiungere per l'ufficio contratti nel corso dell'anno 2014, vi rientra l'elaborazione di un protocollo di legalità nel settore degli appalti pubblici, al fine di scongiurare il pericolo di infiltrazioni mafiose negli appalti stessi.

Ciò in considerazione del fatto che nell'anno 2010 il Ministero dell'Interno ha adottato specifiche misure, volte ad incrementare i meccanismi di contrasto alla criminalità organizzata.

A tal proposito, l'Ente Parco dovrà predisporre un protocollo che indichi alle imprese appaltatrici tutti i passaggi necessari, come ad esempio, la comunicazione tempestiva alla stazione appaltante di ogni eventuale variazione dei dati nelle certificazioni camerali, con l'indicazione di tutte le informazioni relative ai subappalti, l'adempimento degli obblighi retributivi e contributivi, la sicurezza sul lavoro, la tracciabilità dei flussi finanziari nell'ambito dei rapporti contrattuali connessi con l'esecuzione dei lavori o con la prestazione di servizi e forniture.

Occorre, infine, prevedere nel protocollo un tavolo operativo finalizzato ad elaborare mirate azioni aventi lo scopo di controllare il regolare impiego della manodopera, il rispetto dei contratti collettivi di lavoro, l'osservanza della normativa antinfortunistica, il regolare assolvimento degli obblighi contributivi.

## SERVIZIO SCIENTIFICO (SERS)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

**ANNO 2014**

### TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado raggiungimento obiettivo tra 0 e 100
Biodiversità	21		€ 498.400	Minacce flora e fauna selvatica	Miglioramento conservazione specie ed habitat. Incremento popolazione camoscio + 10 %		
Biodiversità	18		€ 271.500	Diversità flora faunistica	Implementazione banche dati flora faunistici.  Presentazione risultati Life COORNATA al Convegno Internazionale sul Camoscio		
Accesso ai servizi di base attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	18		€ 617.400	Valutazione dei rapporti tra le tensioni e i conflitti ambientali presenti e i consensi	Mitigazione conflitto e percezione dei benefici del parco. Cattura di almeno 500 cinghiali.		
Accesso ai servizi dell'area protetta attraverso metodologie di tipo partecipativo e inclusivo	18		€ 56.800	Condivisione degli obiettivi di conservazione e	Aumento condivisione degli obiettivi di conservazione.  Coinvolgimento di almeno 40 classi e 800 studenti al progetto Parco in Aula		

## **PIANO DELLA PERFORMANCE - RELAZIONE SCHEDE ANNO 2014**

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che il Servizio Scientifico, in accordo con la Direzione dell'Ente, si prefigge di raggiungere per l'anno 2014.

Nelle schede sono state riportate le attività più significative legate allo svolgimento dei principali compiti cui il Servizio è preposto.

Coerentemente con le mansioni assegnate al Servizio, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate:

- ❑ al mantenimento ed al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi naturali attraverso azioni di tutela e di conservazione del patrimonio di biodiversità del parco ed alla gestione di aree faunistiche e floristiche;
- ❑ all'attività di monitoraggio, al miglioramento delle conoscenze ed all'implementazione delle banche dati su flora e fauna selvatica;
- ❑ al miglioramento della gestione di situazioni problematiche legate alla coesistenza tra esigenze di conservazione di specie ed habitat con le attività antropiche condotte nel territorio del parco anche tramite la predisposizione di specifici disciplinari.
- ❑ all'aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità nei confronti dell'area protetta attraverso il miglioramento qualitativo dell'attività di didattica ambientale e di educazione alla sostenibilità, rivolta sia agli studenti che agli adulti, siano essi residenti o turisti;

Le quattro schede obiettivo del Servizio Scientifico si riferiscono alle due aree strategiche: "Ambiente" e "Governance" e comportano la gestione di oltre 1.400.000 euro, il 54% dei quali proviene da contributi comunitari, regionali o ministeriali.

**SCHEDE n. 1 - Conservazione e gestione della biodiversità, del paesaggio, della funzionalità degli ecosistemi e valorizzazione delle economie sostenibili.** Sono inserite in questa scheda attività legate a finalità istituzionali dell'Ente Parco. Il territorio dell'area protetta è caratterizzato da una grande ricchezza naturalistica con presenza di paesaggi, flora, vegetazione e fauna tipiche e peculiari. Nell'area protetta vivono specie animali e vegetali endemiche, relitte o comunque rare, inserite negli allegati delle Direttive Europee e/o nelle Liste Rosse. Tutte le attività inserite in questa scheda hanno come obiettivo la conservazione della biodiversità e del paesaggio, unitamente alla valorizzazione delle attività agricole e zootecniche attuate in modo sostenibile. Vengono, a tal fine, attuati:

Progettazione e stesura di proposte progettuali in ambito regionale nazionale ed europeo

- Gestione di fondi comunitari dedicati alla conservazione della natura;
- Interventi di reintroduzione, monitoraggio e tutela del patrimonio faunistico;
- Controllo e gestione di popolazioni faunistiche "problematiche";
- Monitoraggio dello stato sanitario della fauna selvatica;
- Interventi di primo soccorso su fauna selvatica ferita ed in difficoltà;
- Promozione e coordinamento di azioni di salvaguardia e gestione ambientale;
- Verifica della compatibilità ambientale di piani e progetti tramite espressione di pareri;
- Interventi di monitoraggio e tutela del patrimonio vegetale;
- Gestione di aree faunistiche e di orti botanici

Life ANTIDOTO

Nel trimestre di proroga del progetto le principali attività saranno costituite da:

- ❑ coordinamento delle attività dei Nuclei Cinofili Antiveleno
- ❑ mantenimento di contatti costanti con CTA/CFS e con enti e soggetti coinvolti nella problematica dell'uso illegale del veleno;
- ❑ relazioni tecnico-amministrative conclusive e rendicontazione finale del progetto al 31,03,2014

#### Life CRAINAT

Nell'anno di proroga del progetto le principali attività saranno costituite da:

- ❑ coordinamento attività di gestione dell'incubatoio del gambero di fiume ad Arsita;
- ❑ coordinamento attività di allevamento e ripopolamento della specie in siti idonei;
- ❑ relazioni tecnico-amministrative periodiche e partecipazione incontri tecnici di partenariato;
- ❑ procedure di incarico per attività connesse al progetto e di pagamento di tutte le fatture conseguenti;
- ❑ attività di campo per campionamenti e attività di censimento e di rilascio esemplari in corpi idrici del Parco;
- ❑ coordinamento e rendicontazione finale del progetto al 31,12,2014.

#### Life AQUALIFE

Nell'anno di avvio del progetto le principali attività saranno costituite da:

coordinamento tecnico del progetto con procedure tecnico amministrative connesse;

attività di campo per campionamenti in ambienti di sorgente e in corpi idrici del Parco;

#### Life EX-TRA

Il progetto Life EXTRA, il cui final report è stato trasmesso per la valutazione nel giugno 2013 prevede che, appena sarà confermata la somma residua da liquidare da parte della CE, si dovranno liquidare tutti i partners di progetto, così come previsto dai singoli contratti stipulati. In questa fase, inoltre, dovranno essere pagate le somme per il dominio web di [www.lifextra.it](http://www.lifextra.it) per i prossimi 5 anni e aggiornato il sito web con le richieste della CE.

#### Life PRATERIE

Nell'ambito del progetto Life PRATERIE, che vede nel 2014 il suo secondo anno di attività, saranno sviluppate tutte le azioni concrete già avviate nell'ultima parte del 2013 ed in particolare le Azioni C3 (processo partecipativo per il Regolamento di pascolo) ed F1 (coordinamento interno del progetto) a carico interamente del servizio oltre alla collaborazione e allo sviluppo di parte delle azioni concrete C1 (prevenzione – recinzioni bestiame), C2 (recinzione laghetti e sistemazione punti abbeverata), C4 (ripristino sentieri) E2 (gestione e funzionamento Help Desk), E3 (contenuti prodotti di comunicazione), E4 (progetto di comunicazione del progetto), E6 (networking).

#### Life COORNATA

Nell'ambito del progetto LIFE COORNATA, in considerazione della proroga dell'Azione C1, relativa alla cattura ed alla reintroduzione di camosci nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e nel Parco Regionale del Sirente – Velino, l'obiettivo concordato con i partner del progetto, riguarda la cattura e la traslocazione di tre o quattro esemplari. Per la realizzazione delle catture verranno attivati due contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Per l'azione C6, relativa al monitoraggio sanitario del bestiame, saranno effettuati prelievi di campioni biologici su almeno 50 capi.

Il progetto prevede inoltre il trattamento antiparassitario sullo stesso numero di capi trattati nel 2013 (circa 3000 capi ovini e 1500 capi bovini).

#### DIRETTIVA BIODIVERSITA' 2012

- Nell'ambito di un'azione di sistema che ha coinvolto tutti i Parchi Nazionali centro-appenninici sul tema: "Conservazione e gestione degli ecosistemi forestali (boschi vetusti e aree aperte)", resa possibile grazie alle risorse finanziarie previste dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (capitolo di bilancio 1551), nel corso dell'anno 2013 è stato avviato il progetto "*Azioni per il contenimento di Senecio inaequidens, pianta esotica in rapida espansione in ambienti di interesse conservazionistico ed economico*"

□

Il progetto si prefigge, anche in via sperimentale, di limitare l'espansione di una specie esotica fortemente invasiva e dall'impatto (ecologico ed economico) in aumento.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Contenere la minaccia di riduzione e banalizzazione della biodiversità del Parco
- Salvaguardare le produzioni agroalimentari locali dai pericoli rappresentati dalla presenza di *Senecio inaequidens* sul territorio
- Sensibilizzare la popolazione locale sui pericoli legati all'introduzione di piante esotiche in un territorio naturale
- Tutelare la salute pubblica contro i rischi di contaminazione delle produzioni agroalimentari

In seguito alla proroga accordata dal Ministero, il progetto proseguirà nel 2014 e sarà concluso entro la data del 31/12/2014.

#### FAS MARCHE

Nell'ambito del finanziamento previsto dai fondi FAS della Regione Marche, si procederà all'affidamento dei lavori del progetto di rinaturalizzazione del tratto terminale della strada "Passo del Chino" nel territorio del comune di Acquasanta Terme (AP).

#### GESTIONE AREE FAUNISTICHE

Per quanto attiene la gestione delle aree faunistiche e la gestione faunistica in senso più generale, verrà eseguita la manutenzione e la gestione ordinaria delle aree faunistiche (area del Camoscio di Farindola, del Cervo di Isola del Gran Sasso, del Gufo Reale di San Pietro, del Gambero di fiume di Arsita e del Sito di integrazione alimentare per uccelli necrofagi di Ofena).

#### GESTIONE PESCA ACQUE INTERNE

Relativamente alla gestione dell'attività alieutica nei corpi idrici del parco, l'attività del Servizio sarà costituita da:

- ❑ attività istruttoria connessa alla gestione delle specie ittiche in corpi idrici dell'area protetta
- ❑ attività istruttoria connessa al rinnovo permessi di pesca professionale a Campotosto

## GESTIONE FLORO FAUNISTICA

Nel corso del 2014, considerati i positivi risultati ottenuti negli ultimi cinque anni, proseguirà lo svolgimento di alcune attività di gestione floro faunistica in economia. Anche se il personale a disposizione è diminuito le azioni volte a mantenere, gestire o ospitare fauna e flora selvatica, devono essere espletate per adempiere sia alle finalità di tutela e conservazione sia a quelle didattico-turistiche previste dalla legge istitutiva

Proseguiranno pertanto l'attività di monitoraggio e di gestione della fauna selvatica del parco, con particolare riferimento:

- ❑ Alle attività di censimento delle specie problematiche (cinghiale) e delle specie reintrodotte dall'Ente (cervo, camoscio e capriolo).
- ❑ Al recupero e smaltimento di carcasse di animali predati
- ❑ Al recupero di fauna selvatica ferita
- ❑ All'attività di gestione straordinaria dell'Orto Botanico

## GESTIONE AREE FLORISTICHE

Nell'ambito delle attività svolte dal Centro Ricerche Floristiche vi saranno anche l'organizzazione e la supervisione delle attività di manutenzione ordinaria dell'Orto Botanico di San Colombo.

## ATTIVITA' ISTRUTTORIA – PIANIFICAZIONE REGOLAMENTI

Si ritiene utile concludere la presente scheda ricordando che l'attività istruttoria per la valutazione dell'incidenza ambientale e della compatibilità con la normativa sulle aree protette di piani e progetti proposti sul territorio del parco, costituisce un impegno costante che coinvolge molte delle unità di personale tecnico che compongono il Servizio. In tale ambito rientrano l'attività legata alla valutazione di incidenza del Piano del Parco, quella relativa ai pareri sulle osservazioni al Piano del Parco e la revisione del Regolamento, la cui tempistica rispetterà le scadenze previste dalla Direzione.

### **SCHEDA n. 2 - Aumento delle conoscenze e sintesi dei dati.**

Per perseguire le finalità istituzionali dell'Ente Parco è indispensabile conoscere il territorio in tutti i suoi molteplici aspetti (flora, vegetazione, fauna, tradizioni, storia ...) anche al fine di valutare, redigere e sviluppare progetti concepiti in maniera migliore e più confacenti alle esigenze dell'Ente.

L'aumento delle conoscenze, perseguito tramite la ricerca, lo studio delle pubblicazioni, la collaborazione agli studi delle Università e degli altri Enti di Ricerca è indispensabile al fine di un continuo miglioramento della conoscenza e, conseguentemente, del lavoro dell'Ente Parco e della gestione del territorio.

Vengono, a tal fine, attuati:

- Promozione e coordinamento di ricerche scientifiche in autonomia o in collaborazione con Enti di Ricerca
- Divulgazione scientifica e naturalistica
- Gestione e implementazione delle collezioni (erbario, biblioteca, emeroteca)
- Costruzione e gestione database
- Redazione cartografie tematiche
- Coordinamento di tesi di laurea e dottorato
- Organizzazione di corsi di formazione e divulgazione di buone pratiche acquisite.

## LIFE ANTIDOTO

Nell'ambito del Progetto Life ANTIDOTO, il Servizio sarà impegnato:

- ❑ nell'organizzazione tecnico scientifica di corsi di formazione/sensibilizzazione sulle tematiche della lotta all'uso del veleno
- ❑ aggiornamento del sito web del progetto ed elaborazione di comunicati stampa;

LIFE CRAINAT

Per quanto attiene al progetto Life CRAINAT continuerà l'attività di:

- ❑ elaborazione di redazionali e articoli per la divulgazione del progetto;

Life PRATERIE

Nell'ambito del progetto Life PRATERIE, sarà sviluppata l'azione D3, relativa alla analisi ex –ante e alla valutazione ex-post del processo partecipativo nel corso del suo sviluppo.

LIFE COORNATA

Il Servizio parteciperà al “Chamois International Congress che si terrà a Lama dei Peligni dal 17 al 20 giugno 2014. e che costituisce una delle più rilevanti azioni finali del progetto

PSR ABRUZZO

Rispettando la tempistica stabilita dalla Regione Abruzzo, nel corso dell'anno 2014, il Servizio sarà impegnato nella fase finale del progetto “Predisposizione di indirizzi gestionali a integrazione della pianificazione esistente per la protezione e gestione dei siti Natura 2000 IT7110128, IT7120201, IT7110202, IT7120213, IT7130024, IT7110209” nell'ambito dei finanziamenti previsti dal P.S.R. 2007 – 2013 Regione Abruzzo – Asse 3 – Bando della Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Grazie a tali finanziamenti sono stati realizzati studi su specie ed habitat di interesse comunitario che consentiranno di definire ulteriori misure ed azioni da intraprendere per la salvaguardia degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio dell'area protetta.

PSR MARCHE

Parallelamente al PSR Abruzzo, il Servizio sarà impegnato nella preparazione del bando per l'affidamento del servizio di predisposizione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Marche.

DIRETTIVA BIODIVERSITA' 2012

Nell'ambito di un'azione di sistema che ha coinvolto tutti i Parchi Nazionali centro-appenninici sul tema: “Conservazione e gestione degli ecosistemi forestali (boschi vetusti e aree aperte)”, resa possibile grazie alle risorse finanziarie previste dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (capitolo di bilancio 1551), nel corso dell'anno 2013 sono stati avviati tre progetti finalizzati al miglioramento delle conoscenze su alcuni aspetti della biodiversità degli ecosistemi forestali del parco.

- ❑ Studio sull'organizzazione spaziale del Cinghiale
- ❑ Studio sull'ornitofauna dei boschi vetusti e delle aree boschive interessate da interventi di taglio
- ❑ Studio sulla chiroterofauna degli ambienti forestali

In seguito alla proroga accordata dal Ministero, i progetti proseguiranno nel 2014 e saranno conclusi entro la data del 31/12/2014.

DIRETTIVA BIODIVERSITA' 2013



Facendo seguito alla nota prot. n. 0048234/GAB del 21/10/2013, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato a tutti gli enti parco una direttiva per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità e successivamente alla nota n. 0048097/PNN del 30/10/2013, con la quale il Ministero ha previsto € 145.000 a favore di questo Ente per l'elaborazione e l'attivazione di progetti finalizzati alla conservazione della biodiversità, il Servizio provvederà a redigere e ad attivare i seguenti quattro progetti:

- ❑ Misure coordinate per la tutela del lupo appenninico (*Canis lupus*)
- ❑ Ricerca su presenza, distribuzione ed organizzazione spaziale della Martora (*Martes, martes*) e del Gatto selvatico (*Felis silvestris*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
- ❑ Studio sulla dinamica di popolazione, sulla biologia riproduttiva e sullo stato sanitario del Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
- ❑ Studio su presenza e distribuzione del Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) nel massiccio Gran Sasso.

#### CENTRO RICERCHE FLORISTICHE DELL'APPENNINO (CRFA)

Proseguiranno le azioni di monitoraggio delle Emergenze Floristiche (Beni Ambientali Individui), in collaborazione con l'Università di Camerino, con la quale sarà stipulata apposita convenzione, con l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dell'Aquila e con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

In particolare nella campagna 2014 verranno indagate le seguenti specie: *Allium permixtum*, *Elatine alsinastrum*, *Carex canescens*, *Vallisneria spiralis*, *Astragalus australis*, *Vaccinium uliginosum*, *Draba dubia*, *Buxbaumia viridis*, *Diphasiastrum complanatum*.

Nell'ambito della convenzione con l'Università di Camerino verrà aggiornato il data base della Flora Vascolare del Parco con: aggiornamento nomenclaturale, informatizzazione dei campioni d'erbario, informatizzazione bibliografia floristica ed aggiornamento dello status delle emergenze floristiche.

#### CATALOGAZIONE STUDI SULLA CONSISTENZA DEL CAPITALE NATURALE DEI PARCHI NAZIONALI

Con circolare ministeriale 22779 del 03/11/2011 è stato chiesto ai parchi nazionali di attivare sui propri siti web un'apposita sezione dedicata a "Studi e ricerche" in cui siano rese disponibili alla consultazione i contenuti delle ricerche e degli studi sulla biodiversità realizzati o promossi dagli enti parco.

Nel corso del 2013 è stato realizzato un apposito data base che ha raccolto tutti i lavori di studio e di ricerca realizzati nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. In collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), nel corso del 2014, sarà realizzata un apposita sezione nel sito web dell'Ente dove saranno raccolti i file degli studi e delle ricerche realizzate nel territorio del parco.

#### **SCHEDE n. 3 - Diminuzione del conflitto con le popolazioni locali.**

Il territorio del Parco, oltre ad essere caratterizzato da notevoli valenze naturalistiche, estremamente interessanti dal punto di vista di molte discipline, ha la peculiarità di essere popolato in maniera relativamente intensa, alle quote più basse. Le popolazioni locali sono impegnate in molteplici attività tipiche e tradizionali che la stessa Legge Quadro sulle Aree Protette (L.N. 394/91) tutela (agricoltura e zootecnia locali prevalentemente di tipo estensivo).

Alle quote più alte del Parco sono presenti, in maniera puntuale, ma significativa, impianti sportivi per lo sci alpino; tutto il territorio è interessato da una fitta rete sentieristica.

Le attività antropiche, a volte, possono essere in contrasto con le finalità della conservazione della biodiversità e del paesaggio.

In questi casi il lavoro si snoda attraverso una gestione partecipata delle attività (governance ambientale) prevista tra l'altro anche dalla Legge n. 394/91, che prevede la partecipazione dei portatori di interesse nella stesura di Piano e Regolamento del Parco. Queste attività permettono la conservazione della biodiversità e del paesaggio e, nel caso dell'agricoltura e zootecnia tipiche, contribuiscono alla conservazione della biodiversità coltivata ed allevata, nonché della biodiversità selvatica legata ai paesaggi agrari tradizionali.

Vengono, a tal fine, attuati:

- Redazione di Piani e Regolamenti concertati
- Processi partecipativi per la gestione delle conflittualità
- Prevenzione danni fauna attraverso progettazione e realizzazione di interventi dedicati al miglioramento delle condizioni e delle attività delle aziende agricole e zootecniche;
- Controllo e supporto sanitario allevamenti e bestiame
- Gestione indennizzi danni fauna;
- Collaborazione alla organizzazione e regolamentazione dei flussi turistici/sportivi medie e alte quote;

#### CONTENIMENTO CINGHIALE

Nell'ambito dell'attività di contenimento del cinghiale il Servizio si pone l'obiettivo di realizzare i censimenti e, in accordo con quanto previsto dal *Piano di gestione del cinghiale*, di incrementare il numero di cinghiali catturati rispetto all'anno 2013.

#### LIFE PRATERIE

Nel 2014 verrà sviluppata l'azione C3 che prevede lo sviluppo delle complesse fasi di concertazione attuate mediante incontri territoriali e workshop progettati e gestiti con metodologia partecipativa. Tali incontri saranno finalizzati alla redazione congiunta di un regolamento/linee guida per migliorare la gestione dei pascoli.

#### IL PARCO IN ASCOLTO CONTINUA

Nell'ambito del progetto di ricerca IL PARCO IN ASCOLTO CONTINUA è previsto lo sviluppo del percorso partecipativo per la verifica del Regolamento danni fauna ad un anno dall'applicazione. Inoltre sarà condotta la parte finale dell'attività di ricerca sul campo, in particolare nei territori di Barisciano e Arischia già coinvolti come casi di studio durante la prima fase della ricerca.

Dando seguito ad un precedente progetto pilota di Human Dimension, condotto ad Amatrice nel periodo 2007 – 2009, si consoliderà il processo partecipativo finalizzato a diffondere la buona pratica sperimentata di autogestione dell'attività di contenimento della popolazione di cinghiali.

#### PSR MARCHE

Sarà curato il processo partecipativo previsto dal Bando PSR Marche in relazione alla redazione dei cinque studi di piano per la gestione dei siti Natura 2000.

#### GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Utilizzando uno specifico finanziamento della Regione Abruzzo, nel 2013 è stato avviato e concluso un corso di formazione per Guardie Ecologiche Volontarie (GEV). In accordo con la tempistica stabilita dalla Regione Abruzzo, nel corso del 2014 verranno svolti gli esami finali per l'abilitazione dei candidati che hanno frequentato il corso.

## PREVENZIONE DANNI

Relativamente all'attività di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica al patrimonio agricolo, nel corso dell'anno 2014, il Servizio sarà impegnato nell'avvio delle procedure per la recinzione di castagneti e marroneti da frutto nel territorio del comune di Umito (AP). Verranno realizzati incontri con le collettività locali per definire e concordare il perimetro della zona da proteggere e verrà, infine, predisposto un bando di gara per l'acquisto dei materiali e la realizzazione dei lavori

## INDENNIZZO DANNI FAUNA

Come tutti gli anni, il Servizio sarà impegnato nell'attività di accertamento, valutazione e liquidazione dei danni al patrimonio agricolo e zootecnico. Il primo compito che verrà svolto in tale ambito consisterà nella revisione e nell'aggiornamento del Regolamento e del Prezziario per l'accertamento e la valutazione dei danni al patrimonio agricolo.

## **SCHEDA N.4 Aumento del coinvolgimento di scuole, cittadini e istituzioni in percorsi educativi, incontri**

L'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, stabilisce le finalità delle aree naturali protette, al punto c) recita:

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.

Pertanto una delle aree strategiche interessa l'informazione e l'educazione ambientale e la cittadinanza consapevole e responsabile, sia verso le comunità locali sia verso il visitatore.

Le attività che consentono il raggiungimento di questa finalità passano attraverso lo sviluppo di progetti e programmi specifici verso tre macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti-studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), Visitatori, principalmente da parte del Centro di Educazione Ambientale del Parco CEA CEDAP, coordinato dall'Ufficio preposto.

Gli obiettivi previsti per il 2014 saranno perseguiti attraverso lo sviluppo di tre principali linee di intervento:

- lo sviluppo di una progettazione partecipata:
- la formazione degli educatori ambientali e interpreti naturalistici
- la promozione di forme di comunicazione pubblica

Anche nel 2014 le principali azioni del Servizio saranno finalizzate alla definizione del programma di attività del CEA, alla redazione delle relazioni di consuntivo 2013 e di programmazione 2014 richieste dalla Rete INFEA della Regione Abruzzo di cui il CEA è parte.

L'Ufficio Educazione Ambientale coordina le attività del Centro di Educazione Ambientale (CEA) del Parco che è la struttura che si occupa dell'educazione alla sostenibilità ambientale nel parco ed è riconosciuta dalla Regione Abruzzo in virtù dei requisiti previsti dalla L.R. 122/99.

Il CEA è gestito da un'associazione temporanea di imprese "ATI CEA CEDAP" composta da:

- L'Associazione Interpreti Naturalistici (AIN) – L'Aquila
- La Scuola Verde s.c.r.l. di Isola del Gran Sasso (TE)
- L'Associazione "Abruzzo 1573" - Arischia
- La Soc. Coop. IL BOSSO – Bussi sul Tirino
- La Cooperativa CIEFIZOM – Farindola

Nell'ambito delle attività svolte dal CEA saranno sviluppate alcuni progetti educativi:

- PARCO IN AULA: Sviluppo della dodicesima edizione partita a novembre 2013 e progettazione e avvio della tredicesima annualità per a.s. 2014-2015. Nonostante il numero delle adesioni al progetto siano in costante aumento, le restrizioni di bilancio difficilmente consentiranno di raggiungere l'obiettivo di mantenere il numero di ragazzi coinvolti nell'ambito dell'analogo programma sviluppato nel 2012 e nel 2013.

- ❑ Settimana DESS in risposta all'invito della Rete INFEA Regione Abruzzo, sarà assicurata, garantendo il massimo coinvolgimento degli attori del territorio, in particolare delle scuole e delle istituzioni locali prevedendo la partecipazione di almeno tre classi (70 ragazzi circa).
- ❑ Progetto DI SCUOLA IN CEA – ENERGIOCHI , finanziato dalla Regione Abruzzo nell'ambito del programma INFEA dedicato ai CEA riconosciuti, di cui il CEA del Parco è parte della rete.
- ❑ E-BIODIVERSITY progetto finanziato dal MIUR fondato su piattaforma web alimentata dai ragazzi coinvolti nel programma educativo e dalle diversi laboratori sviluppati in ambiente
- ❑ LIFE PRATERIE - programmi di sensibilizzazione attraverso Punti Di Ascolto
- ❑ LIFE FAGUS -Alla scoperta delle faggete del Parco Gran Sasso-Laga
- ❑ Rete di scuole nei Parchi per un Ponte tra le Montagne d'Italia un progetto in rete tra il Parco Naturale Adamello-Brenta il PNGSL l'Istituto scolastico della Val Rendena e la Direzione Didattica G.Galilei di Paganica
- ❑ progetto ricerca-divulgazione Tramontana: collaborazione alla costruzione del nuovo progetto da presentare nella call 2014 nell'ambito del Programma europeo Creative Europe: support programme for Europe's cultural and creative sectors from 2014
- ❑ Ampliamento della rete degli Ecomusei del Parco e rafforzamento del CEA del Parco tramite la promozione di incontri tra il CEA del Parco ed altre realtà territoriali (Associazioni locali, gestori di musei e centri visita del Parco).

## 7 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il presente piano è stato elaborato sulla base delle risultanze del processo di pianificazione e programmazione ( anche se intervenuto a bilancio preventivo approvato). Ciò in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. n. 150/2009, nonché in linea con le indicazioni fornite dalla CIVIT, con particolare riferimento alla citata delibera n. 112/2010, secondo cui il ciclo di performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio. In tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è inoltre tenuto conto anche delle Linee Guida definite dalla Deliberazione Civit n. 6 del 17 gennaio 2013.

A tale proposito, si segnala come, nell'attuale Piano della Performance 2014-2016, si sia operato un sostanziale collegamento tra obiettivi operativi ed obiettivi strategici sia per ciò che riguarda la trasparenza, sia per quanto concerne il miglioramento e aggiornamento degli Standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'Ente.

### 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Questo primo "Piano della *performance*" è stato redatto dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, sulla base del principio di gradualità e sarà dunque oggetto di revisione periodica, allo scopo di conformare lo stesso:

- alle esigenze eventualmente manifestatesi in sede di prima applicazione;
- agli auspicati chiarimenti interpretativi da parte dei soggetti istituzionali preposti in ordine alla portata di determinate disposizioni contenute nel d.lgs. n. 150/2009

Le tabelle che seguono mostrano sia una sintesi del processo di redazione del presente piano sia il gruppo di lavoro coinvolto:

#### Tabella Gruppo di lavoro

Nome componente	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura	
			Interno	Esterno
Pier Francesco Galgani	Coord.- operativo	Serv. Marketing- Amministrazione	C2	

Silvia De Paulis	Operativo	S. Agro-Silvo Pastorale	C4	
Alfonso Calzolaio	Operativo	S.Tecnico-Urbanistico	C1	
Elsa Olivieri	Operativo	Personale-Legale	C2	
Federico Striglioni	Operativo	Scientifiche	C4	

### Tabella processo di redazione del piano

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	Arco temporale (mesi)												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	6	10	X												
2	Analisi del contesto esterno ed interno	6	10	X	X	X										
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	6	10	X	X	X	X									
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	6	10	X	X	X	X									
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	2	2													

#### 7.1 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La predisposizione di questo "Piano della *performance*" ha tenuto conto dei limiti imposti dalla programmazione economico-finanziaria, in particolare le disposizioni del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012, le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33/2011. Tali prescrizioni si raccordano con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2013, dalla quale emerge la forte criticità di risorse finanziarie disponibili. Inoltre, il presente Piano è stato elaborato in completa coerenza con il bilancio di previsione 2014, adottato con Deliberazione Presidenziale.

In prospettiva, la redazione e la revisione del "Piano della *performance*" troveranno sempre più uno stretto coordinamento con tale la suddetta relazione programmatica (documento allegato al bilancio). In particolare, non oltre la fine del mese di ottobre di ogni anno saranno messi a punto dal Presidente e dal Direttore gli obiettivi che poi il Presidente farà propri in sede di predisposizione della relazione programmatica al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno successivo, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Tali obiettivi saranno quindi sottoposti ad approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno successivo. Una volta approvati, essi costituiranno il riferimento per la predisposizione del "Piano della *performance*", che sarà definito ed approvato entro il mese di gennaio dell'anno successivo.